Abbonamento al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11., Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^5/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). Trieste, Mercoledì 25 Gennaio 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8415

I tragici avvenimenti in Russia.

Altri conflitti a Pietroburgo. - Un macello sulla strada di Czarkoieselo. - Dov'è lo czar? - L'agitazione si estende. - Il fermento nella campagna. - Dinamite e sangue.

PIETROBURGO 24 (N). L'aspetto della città appariva stamane più calmo, però tutti i negozi si chiusero già verso le 4 pom. essendosi sparsa la voce che per le 5 si aspettava un nuovo conflitto.

Ancora conflitti.

PIETROBURGO 24, ore 4 pom. (Agenzia telegrafica pietroburghese). Fra la folla e i cosacchi ci fu un nuovo scontro. I cosacchi fecero uso delle sciabole; alcuni operai furono feriti.

PIETROBURGO 24, ore 5.30 pom. (Agenzia telegrafica pietroburghese). Fra gli abitanti delle case al Newski Prospect e nelle vie adiacenti regna eccitamento. Tutte le finestre nei pianiterreni sono protette da tavole.

I funerali delle vittime.

PIETROBURGO 24 (N). Gli operai sono forniti di mezzi per continuare lo sciopero soltanto fino a sabato. Domani si terranno i funerali delle vittime. Gli ospedali sono assediati dai parenti dei feriti e così pure alle camere mortuarie vi è gran ressa di gente, fra cui accadono scene straziantissime di dolore.

In complesso nel corso della giornata avvennero solo dei conflitti isolati; i dimostranti si sbandarono alle prime salve a polvere. La truppa è stata in gran parte ritirata; si vedono però girare numerose pattuglie. Il Palazzo d'inverno è custodito solo da poche sentinelle. Benchè l'odio e il fermento accennino piuttosto a crescere che a diminuire, pure il Governo ritiene esclusa la continuazione dei disordini a Pietroburgo. Eccezion fatta per il «Messaggero del Governo», nessun giornale uscì oggi. Probabilmente la città resterà ancora parecchi giorni senza giornali. Gli ospedali sono zeppi. Gli addetti alle imprese di pompe funebri e vari commissari di polizia confermano che domenica furono uccise duemila persone e ferite oltre 5000. Durante la notte scorsa molti operai hanno abbandonato Pietroburgo per congiungersi con i loro compagni a Kolpino, dove ora si trovano raccolti circa 50.000 operai. Nei circoli governativi si crede che grandi masse di operai si stieno concentrando a Czarskoje Selo, dove si trovano sufficienti truppe per proteggere lo czar. 7000 operai che dopo il massacro di domenica avevano tentato di raggiungere Czarskoje Selo furono presto costretti a far ritorno a Pietroburgo. La strada per Czarskoje Selo è sbarrata nel punto d'incrocio con la ferrovia da una grande catasta di legna. Da questa parte la distanza da Pietroburgo a Czarskoje Selo è di circa tre ore di marcia.

Le voci, secondo le quali sarebbe stata distrutta la ferrovia Nikolaji presso Kolpino, sono infondate. Il servizio non subì alcuna interruzione.

I rivoluzionari

hanno formato un comitato che si proclama Governo provvisorio, ed è composto di persone notissime. Questo comitato dichiara di riconoscere tutti gli impegni assunti dall'attuale Governo fino a domenica, ma non quelli assunti dopo scoppiata la guerra civile. Si conferma che i rivoluzionari si sono procacciati grandi quantità di materiale esplosivo per fabbricare bombe e granate a mano.

Generalmente si parla col massimo disprezzo dello czar che vigliaccamente si nasconde. I suoi ritratti vengono ovunque bruciati, calpestati. Quelli della czarina invece sono rispettati.

Il furore popolare contro gli ufficiali è indescrivibile; essi non osano uscire che sotto forte scorta. I funzionari fuggono dagli edifici pubblici, temendo che questi vengano fatti saltare in aria.

Un altro macello?

BERLINO 24 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo che fino a stasera alle 5 tanto a Pietroburgo che a Czarskoje Selo tutto era tranquillo. Mezzo reggimento della guardia e mezza batteria affrontarono gli operai che da Kolpino marciavano su Czarskoje Selo. Si fece una scarica a palla. La folla si sbandò in tutte le direzioni. Le truppe marciarono su Kolpino che accerchiarono. Seguì un grande macello. Mancano particolari.

Le vittime degli ultimi scontri.

BERLINO 24 (N.) Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo: La notte trascorse tranquilla. Furono saccheggiate alcune botteghe; vi furono anche assembramenti, però bastarono delle scariche a polvere per disperderli. Oggi le truppe sono in gran parte ritirate, circolano invece numerose pattuglie.

Anche dinanzi al Palazzo d'inverno il numero dei soldati è stato ridotto.

Siccome si temono conflitti dinanzi a Czarskoje Selo, le strade che vi conducono sono occupate dall'artiglieria.

La «Berliner Zeitung» apprende che ieri sul Newski Prospect fu uccisa una ventina d'operai. Però i soldati tirarono per la maggior parte in aria; ciò spiega la rottura di tanti fanali.

Un comunicato ufficioso dice che da ieri mattina fino a tarda notte vi furono complessivamente 180 morti e 388 feriti.

Una fabbrica di bombe.

BERLINO 24 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo: La polizia ha scoperto un gran numero di officine dove gli studenti fabbricavano bombe con liddite e melinite. La polizia è venuta a scoprire queste officine segrete in grazia del tradimento di un affiliato.

Il pope Gapon ricercato dalla polizia.

PIETROBURGO 24 (N). Il pope Gapon è attivamente ricercato dalla polizia; perciò si tiene nascosto e dirama i suoi ordini a mezzo dei suoi aiutanti. Egli raccomanda ai rivoluzionari di rispettare la proprietà, ma predica la guerra contro l'autocrazia.

I fondi dello sciopero.

PIETROBURGO 24 (B). Nelle casse degli operai non vi sono che pochi denari. Solo la sezione di Narva del club operaio, presso le officine Putiloff, ha nelle sue casse 15.000 rubli. Agli scioperanti bisognosi si distribuiscono importi limitatissimi. Le classi colte continuano a raccogliere per i feriti. Non si sono sinora fatti arresti fra gli operai; i capi della agitazione operaia sono tuttavia a piede libero.

Vassilieff, che accompagnava domenica il pope Gapon, quale rappresentante di una sezione del club operaio, fu ucciso. Tre aiutanti di Gapon sono stati feriti. Il Gapon si è nascosto.

La protesta degli avvocati.

PIETROBURGO 24 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Iersera gli avvocati della locale Corte d'Appello e i loro assistenti tennero una seduta nell'edificio del tribunale. Decisero di dichiararsi solidali col movimento operaio e di presentare una protesta contro il presente sistema e le sue nefaste conseguenze. Fu pure deciso di informare il tribunale che, nelle attuali vicende, gli avvocati non possono condurre con calma i processi e perciò ricusano di comparire dinanzi al tribunale.

Infine fu deciso di raccogliere denari a favore della propaganda operaia.

Arresti.
Per la libertà di stampa.

PIETROBURGO 24 (Agenzia telegrafica pietroburghese). La notte scorsa furono arrestati il professore Karejeff, gli scrittori Pescheconoff e Anneski e i deputati cittadini avvocati Kedrin e Schnitnikoff.

PIETROBURGO 24 (N). Il club operaio fu chiuso per ordine del capitano di città. Il redattore del giornale «Pravo», Iessen, è stato arrestato oggi. Domani gli editori e capi-redattori presenteranno una petizione al principe Mirski per l'introduzione della libertà di stampa.

Si è diffusa la voce dell'arresto di parecchi giornalisti che il 21 gennaio s'erano recati da Witte e Mirski per chiedere l'immediata proclamazione di riforme liberali e la stessa sorte sarebbe toccata ai consiglieri comunali che avevano pubblicato un appello per la sottoscrizione a beneficio dei superstiti delle vittime.

I liberali invocano l'intervento delle potenze.

PARIGI 24 (N). Si ha da Pietroburgo: Il comitato liberale, che si è rivolto a tutte le ambasciate per ottenere l'intervento delle potenze a favore dei rivoluzionari, spera che l'ambasciatore americano conferirà col granduca Vladimiro e tenterà di dissuaderlo dal punire le persone che spinsero il popolo ai moti attuali. L'azione del comitato liberale è però ostacolata dalla contro azione della polizia segreta, la quale diffonde ad arte la voce che gli scioperanti dispongono di 48 milioni di franchi forniti dai giapponesi.

Il nuovo governatore di Pietroburgo.
Mirski non è più ministro.

VIENNA 24 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Pietroburgo che l'ex-capo di polizia a Mosca Trepoff fu nominato governatore generale di Pietroburgo. Il capitano di città Fulon fu nominato governatore generale a Varsavia. Il principe Mirski disse oggi ad una signora che si era rivolta a lui per la liberazione del suo consorte arrestato: Lei non deve rivolgersi a me, io non sono più ministro.

PIETROBURGO 24 (N). Il nuovo governatore Trepoff risiederà al Palazzo d'inverno. Egli vi convocò tutti i capi di polizia e comandanti delle truppe ed ordinò loro, qualora fosse necessario, di ricorrere alle misure più severe per soffocare le dimostrazioni. Ora si crede che gli operai si vendicheranno della sconfitta subita con una serie di attentati.

Il ministro delle finanze ricevette oggi una deputazione di operai e la ammonì a desistere da domande di carattere politico esortandola a riprendere il lavoro. Si dice anche che gli operai delle officine Putiloff vogliano riprenderee il lavoro e così pure gli operai delle officine ferroviarie.

Lo stato d'assedio. - Calma?

ROMA 24 (N). La «Tribuna» pubblica un dispaccio del suo inviato speciale a Pietroburgo il quale dice: Trovai la città calma e ritengo le descrizioni delle giornate del 22 e 23 caricate nelle tinte. Nelle vie circola una folla piuttosto agitata e sorvegliata da pattuglie. La situazione non è tanto grave a Pietroburgo mentre appare più grave nelle provincie. Lo stato d'assedio esiste già ritualmente.

Dov' è lo czar?

LONDRA 24 (N). Lo «Standard» ha da Pietroburgo: Un «yacht» dello czar aspetta a Libau la famiglia imperiale per trasportarla a Copenhagen.

PARIGI 24 (N). Oggi non si hanno da Pietroburgo che scarse e monche notizie. La censura trattiene gran parte dei telegrammi destinati per i giornali all'estero; mentre domenica aveva lasciato passare liberamente le notizie più gravi, comprese quelle che stigmatizzavano la condotta infame e disumana delle autorità militari.

Qui tutti si chiedono dov'è e che cosa fa lo czar.

Il «Temps» dice di sapere che la czarina-madre si è trasferita a Gatschina; non si sa se lo czar è tuttora a Czarskoje-Selo.,

Non si conferma la notizia dello «Standard» che l'imperatore si sia imbarcato in un porto del Baltico per partire per Copenhagen. Attualmente la parte di protagonista nella famiglia imperiale è sostenuta dal granduca Vladimiro. E' per suo ordine che non si vuol fare pure nessuna concessione alla stampa, ed è sua ogni responsabilità per i massacri di domenica. Il granduca è risoluto a non cedere a nessun patto; a qualunque prezzo egli vuol domare la rivolta.

PARIGI 24 (N). Questa ambasciata russa smentisce recisamente l'intenzione da alcuni giornali attribuita allo czar di voler partire con la famiglia per Copenhagen.

Il movimento dilaga.
Lo sciopero a Mosca.

MOSCA 24 (Agenzia telegrafica russa). I circoli operai erano stamane eccitati; verso sera più calmi. Un grande stabilimento tipografico, che stampa quattro giornali, spera di giungere ad un accordo con gli operai e di poter riprendere subito il lavoro. I fornai, i cocchieri è i servi di piazza si serbano tranquilli.

In un sobborgo si radunarono nel pomeriggio piccoli gruppi di operai. Nel centro e nel quartiere del Kremlino regna calma perfetta. Il pubblico si mantiene quieto; gli affari procedono normalmente.

A mezzodì è cominciato lo sciopero dei tipografi. Domani alcuni giornali non usciranno. I conciapelli i quali sono in sciopero, si mantengono tranquilli. Per ordine della polizia furono allontanate tutte le armi dai negozi d'armi, che sono quasi tutti chiusi.

MOSCA 24 (B). A mezzodì scioperavano 10.000 operai. Un forte gruppo di operai delle fabbriche si recò a mezzodì dinanzi alla fabbrica Hopper, per far smettere il lavoro. Agli operai non fu concesso di entrare; essi allora penetrarono nella fabbrica con la violenza e fecero sospendere il lavoro.

La fabbrica occupa 500 operai. In pari tempo fu sospeso il lavoro in tutto il raggio della via Daniloff e precisamente nelle fabbriche Jaquot, Schustoff, Hivatovski, Liehtermann, Bachruschin, Mikailoff, Emiclio Lindel e Schäder.

La dinamite a Lodz.
Stragi a Radom.

FRANCOFORTE 24 (N). La «Frankf. Zeitung» reca da Lodz che giorni fa, durante una dimostrazione socialista, un dimostrante affatto inerme ed innocuo, di cui la polizia avrebbe potuto impadronirsi con tutta facilità, fu ucciso con una revolverata da un ispettore. Fra la popolazione tale uccisione destò grande fermento ed i socialisti deliberarono di vendicare il compagno con attentati di bombe. Nella scorsa settimana furono commessi ventisette di questi attentati. Anzitutto si tentò di far saltare l'ingresso alle carceri. Il portone fu atterrato a metà. Il giorno dopo si fecero saltare alcuni spacci di acquavite dello Stato, dopo aver costretto gli avventori ad uscire. Inoltre furono danneggiati parecchi carrozzoni del tram, ma anche qui gli autori degli attentati lanciarono le bombe solo contro carrozzoni vuoti, cosicchè non si ebbero mai vittime umane. Alla periferia della città avvengono quasi quotidianamente conflitti fra la polizia e gli operai.

BERLINO 24 (N). Da Censtochau si comunica che il 23 avvennero a Radom delle scene terrorizzanti. Poliziotti, gendarmi e truppa volevano disperdere una gran folla di riservisti ed operai raccoltisi nella via. Dalla folla si fece fuoco sulla forza. Un capitano ed un altro ufficiale caddero morti. Un ufficiale di gendarmeria tirò allora una revolverata all'individuo che aveva sparato, ferendolo, ed i soldati lo finirono con i calci dei fucili. Fra la folla si udì allora il grido: «Ritiratevi». La polizia disperse i dimostranti. Avvennero ancora combattimenti isolati, nei quali fu ucciso un ufficiale e feriti parecchi soldati. Alcuni edifici furono devastati con macchine infernali.

Durante i disordini furono uccisi un'ottantina di operai.

Anche la campagna si agita.

BERLINO 24 (N). In questi circoli bene informati si nutrono grandi apprensioni pel fatto che anche la popolazione agraria sembra presa da spirito rivoluzionario. Tanto da Mosca quanto dalla Russia meridionale si hanno notizie di gravi disordini nelle campagne.

A Vilna, a Kovno a Riga.

VILNA 24 (B). Gli operai si sono messi in isciopero. La città è tranquilla.

ROVNO 24 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Ieri smisero il lavoro gli operai di tutte le fabbriche locali e delle officine della ferrovia.

PIETROBURGO 24 (N). Anche a Riga la situazione si farebbe critica.

L' incendio di Sebastopoli.
Una smentita ufficiale.

SEBASTOPOLI 24 (N). (Ufficiale). La voce diffusa all'estero che i depositi della marina sieno stati incendiati da soldati ammutinatisi, non è vera. Il comandante del porto dichiara che, come già fu comunicato, non si conosce la causa dell'incendio.

LONDRA 24 (N). Il «Daily Mail» ha da Pietroburgo che durante la sommossa di Sebastopoli molti edifizi furono distrutti con le bombe. Nella sede dell'Ammiragliato molti documenti, piani ed altre carte furono cosparse di petrolio e abbruciate.

LA NOTTE AVANTI LA TRAGEDIA.
Gli ultimi tentativi per scongiurare la strage.

Il «Daily Telegraph» ha interessanti particolari sulla notte che precedette la tragica giornata di domenica e sugli ultimi tentativi per scongiurare la strage. Quella notte si tennero parecchie adunanze. In una di queste, che si teneva in una sala semibuia, migliaia di operai aspettavano il prete Gapon, il cui nome suona come uno squillo di tromba in tutta la Russia operaia.

Un rappresentante della classe letteraria che era entrato nella sala domandò agli operai se volevano che si stampassero i resoconti delle loro sedute nelle loro stamperie segrete. La risposta fu no, perchè gli operai odiano le società segrete e non ne vogliono saperne.

Un socialista tentò di parlare agli operai, ma essi gli ordinarono di tacere dicendo: «Domani forse saremo socialisti. Oggi seguiamo i consigli del prete Gapon». Mentre si discuteva si presentarono due persone ravvolte nei loro mantelli, di aspetto intelligente. Sotto ai mantelli si potevano scorgere le uniformi da ufficiali. Essi dissero: «Fratelli, non andate domani al Palazzo d'inverno, perchè andrete incontro alla morte». Gli operai risposero: «Vi andremo ad ogni costo». Gli ufficiali esclamarono: «Volete che i soldati rifiutino di far fuoco?» «Questo sì, tutti gridarono». «Va bene, faremo il possibile perchè non sia fatto fuoco contro di voi». Fu allora risposto con grida di: «Viva i nostri fratelli soldati!».

In un altro luogo erano riuniti centinaia di rappresentanti dell'aristocrazia intellettuale russa. A questa adunanza erano presenti fra gli altri, Massimo Gorki e molti dei principali membri del Municipio, rappresentanti dell'esercito, della flotta e dell'Università. La prima proposta fu quella di persuadere gli operai a non recarsi al Palazzo d'inverno; ma un amico del prete Gapon, che era presente, dichiarò che era troppo tardi. «La cosa - disse - è assolutamente decisa, gli operai non faranno nessuna provocazione; se sarà sparso sangue, esso ricadrà sulla testa dei provocatori».

Un'altra proposta fu fatta: quella di rivolgersi ai capi di tutti i reggimenti che dovevano guardare le strade, per domandare loro di astenersi dal fare fuoco; ma dopo lunga discussione si comprese che era troppo tardi per fare tale passo. Si decise allora di mandare una deputazione a Mirski e a De Witte. Si formò quindi una deputazione a cui presero parte il Gorki, Mikkotin, Annenski, Arsieff, Essel, che è direttore del giornale «Slavo Pravo», e il prof. Garaieff. Essi si recarono subito alla residenza del principe Mirski. Erano le 10 e mezzo della sera quando si presentarono. L'usciere rifiutò assolutamente di introdurli. Ne seguì una lunghissima discussione, dopo la quale l'assistente del principe Mirski, il Rydsewsky, li ricevette, ma si mostrò freddo dichiarando che non poteva fare nulla, chè le disposizioni per il domani erano già state prese.

La deputazione si recò allora da De Witte che mostrò grandissimo interesse, e parlò con essa lungamente. Ma egli dimostrò che personalmente non poteva far nulla. Tuttavia dichiarò che farebbe quanto era in suo potere, e per mostrare la sua buona volontà, chiamò al telefono il principe Mirski. Ne seguì una lunga conversazione fra De Witte e Mirski. A un certo punto De Witte esclamò a voce alta: «Non temete dunque quello che potrà accadere domani?» Ma, in conclusione, finita la conversazione, il presidente del Comitato dei ministri dovette rivolgersi ai suoi interlocutori, dicendo che non era possibile far niente.

Truppe austriache pronte a varcare la frontiera russa?

VIENNA 24 (N). Si telegrafa da Leopoli: Il «Kurier Lwowski» registra la voce, secondo cui la rivoluzione in Russia avrà per conseguenza un'invasione di truppe austriache nei governatorati di confine russo pel ristabilimento dell'ordine. In proposito sarebbe già avvenuto un accordo fra i governi austriaco e russo. Si mobiliterebbero tre corpi d'esercito; i comandi territoriali avrebbero già ricevuto le somme necessarie per questa mobilitazione, ammontanti a circa 6 milioni di corone per comando. Naturalmente a Vienna nessuno presta fede a questa notizia.

Il pensiero di Bjornson Björnstjerne.

ROMA 24 (N). L'«Avanti» ha intervistato Bjoernson Bjoernstjerne, il quale ha detto che la situazione in Russia è gravissima, tuttavia crede che si corra troppo parlando già di rivoluzione, perchè finora i soldati non hanno fatto causa comune col popolo e pare anzi che la guardia imperiale si sia mostrata feroce nella repressione. Inoltre non si sono mossi i centri più intellettuali dei rivoluzionari, come quelli di Varsavia e Kiew. L'energia rivoluzionaria non è mancata, ma mancò l'esercito. Non tutto il popolo russo è maturo per la rivoluzione, perchè non è una razza omogenea, ma un insieme costituito da diverse razze e nazionalità riunite. Alcune di esse sono degne della nuova civiltà e è da augurarsi che possano trascinare nel movimento le altre. Interrogato circa la stampa francese, che non difende lo czar, rispose: La Francia non ama lo czar, ama il popolo russo. La Francia è repubblicana - concluse - e non può sempre dimenticare di essere tale.

Un'interrogazione sulle stragi di Pietroburgo alla Camera italiana.

ROMA 24 (N). I deputati Turati, Cabrini, Chiesa, Montemartini, Ferri, Airoldi e Bissolati hanno presentato alla Camera la seguente interrogazione: Interroghiamo il Governo per sapere se abbia sentito il dovere di farsi interprete presso il Governo dello czar del sentimento di indignazione e di orrore onde è invasa l'Italia tutta di fronte alle stragi di Pietroburgo.

Stasera a Montecitorio si assicurava che il Governo non accetterà l'interrogazione dei socialisti perchè le consuetudini diplomatiche non permettono che un Governo si immischi negli affari interni di un altro paese.

Dimostrazioni contro l'autocrazia russa.

PAVIA 24 (N). Il consiglio comunale votò un fervido saluto al popolo russo.

BOLOGNA 24 (N). Gli studenti votarono un ordine del giorno contro l'autocrazia russa e percorsero le vie principali inneggiando al popolo russo.

LONDRA 24 (Reuter). Stamane un uomo fu veduto strappare una grande lastra di ottone dal portone dell'ambasciata russa. Un poliziotto lo arrestò ma l'uomo riuscì a fuggire.

Dimostrazioni di studenti russi a Parigi e a Ginevra. - Una spia.

PARIGI 24 (N). Stamane alle undici si tenne al caffè Soufflet una riunione di studenti e sudditi russi dimoranti a Parigi ove si trattarono argomenti confidenziali. A metà della riunione avvenne un grave incidente. Un convenuto fu espulso dalla sala molto bruscamente sotto l'accusa di essere una spia della polizia russa. Gli studenti usciti poi all'aperto fecero una manifestazione contro lo czar; intervenne la polizia che li disperse.

GINEVRA 24 (N). Oggi ebbe luogo una imponente riunione di emigrati e studenti russi nella birreria Handwerck con discorsi, canti patriottici. I dimostranti percorsero poi le vie della città. La polizia aveva preso grandi misure di precauzione specie presso il consolato russo. I socialisti organizzano una sottoscrizione a beneficio dei feriti e delle famiglie delle vittime e un comizio di protesta.

Si temono disordini all'università.

MOSCA 24 (N). Domani ricorre il 150.o anniversario della fondazione dell'università di Mosca, che è la più antica della Russia.

La festa che era stata progettata da professori e studenti fu proibita dal Governo; e si dice che perciò professori e studenti faranno una dimostrazione pubblica: si temono disordini.

I socialisti della Camera francese per le vittime.

PARIGI 24 (N). Il gruppo socialista della Camera, protestando contro la repressione sanguinosa dei moti di Pietroburgo raccolse 100 franchi a favore delle vittime.

Anche i giornali socialisti aprirono sottoscrizioni a favore dei feriti e delle famiglie delle vittime.

LA GUERRA.

La squadra di Roschdestvenski

PARIGI 24 (B). La «Havas» ha da Majunga: L'ammiraglio Roschdestvenski, intervistato, dichiarò non essergli ignoto come navi da guerra giapponesi si trovino nelle vicinanze. Egli stesso osservò durante il viaggio lungo la costa orientale di Madagascar quattro navi, che ritenne fossero giapponesi. Ma non crede che l'ammiraglio Togo commetta l'errore di allontanarsi tanto dalla sua base di operazione per intraprendere un attacco. L'ammiraglio Roschdestvenski attende fra breve l'arrivo della divisione Petrovski. La squadra russa, che è ancorata in mare aperto presso l'isola di Nossi Bè, è formata di 45 navi ed è accompagnata da molte grandi navi da carbone tedesche. Il caldo è grande; cinque marinai morirono di insolazione. Da quattro giorni piove violentemente e vi è una procella abbastanza forte. Le condizioni sanitarie degli ufficiali e dei marinai sono ottime.

Scaramucce in Manciuria.

TOKIO 24 (N). Secondo rapporti dal quartiere generale giapponese presso Liengsciang, lunedì i giapponesi sloggiarono uno squadrone di cavalleria russa da una posizione a nord di Veitschiku. I giapponesi catturarono alcuni cavalli ed armi. Un altro riparto giapponese sconfisse presso Thantshleng un distaccamento russo che soffrì una perdita di circa di 20 uomini fra morti e feriti. Cinque russi furono fatti prigionieri ed inoltre i nostri si impadronirono di alcuni cavalli e di armi.

CAMERA ITALIANA

Commemorazioni. - Un saluto al popolo russo. - La prima affermazione dei clerico-conservatori.

ROMA 24 (N). Camera. L'aula è discretamente popolata. Alle 2 Giolitti è al suo posto, al banco dei ministri; è alquanto sofferente; ne fa fede il suo volto pallido. Riceve molte strette di mano.

Il presidente commemora i deputati defunti, fra cui l'ex deputato Teodorico Bonacci, di cui ricorda il patriottismo. Alla commemorazione si associano Ronchetti (guardasigilli) per il Governo, ed altri deputati.

Mirabelli (repubb.) commemora l'ex deputato repubblicano Domenico Barilari, che mai piegò alcun lembo della sua bandiera. Coglie l'occasione per inviare dal libero Parlamento d'Italia un caldo saluto al popolo russo combattente per la libertà contro l'autocrazia assassina. (Approvazioni vivissime dall'Estrema; commenti da altri settori).

Dopo le interrogazioni, di carattere locale, si comincia la discussione del progetto sull'abolizione delle decime, che è molto combattuto dai clericali, perchè l'articolo primo presuppone che le decime pagate ai sacerdoti e agli enti ecclesiastici, sieno tutte sacramentali, quindi da abolirsi.

Cornaggia (cleric.) combatte il progetto, proponendo vari emendamenti. La Camera lo ascolta con attenzione e in fine riscuote vive approvazioni al Centro destro.

Parlano poi tutti contro. Gianturco, Cottafavi e Santini, quest'ultimo rilevando l'inopportunità politica del progetto.

Filì-Astolfone, presidente della Commissione, lo difende, dichiarando che la Commissione è disposta però ad accettare emendamenti.

Ronchetti (guardasigilli) si dice disposto ad accettare alcune modificazioni proposte da Gianturco. Propone che si rinvii la discussione a domani, onde studiarle.

La Camera acconsente.

Si crede che domani i clerico-conservatori mobiliteranno tutte le loro forze.

CAMERA DI VIENNA.

Interpellanze degli on. Mazorana e Bazzanella.

VIENNA 24 (N). Nell'odierna seduta della Camera, l'on. Giovanni Scaramangà, deputato del primo collegio di Trieste, ha prestato il prescritto giuramento.

Gli on.i Mazorana e cons. hanno presentato un'interpellanza al dirigente il Ministero della giustizia, in cui, dopo di aver commentato la nomina del presidente del tribunale circolare di Rovigno e la posizione del consigliere Gandusio, chiedono se il dirigente il Ministero della giustizia sia disposto a procedere nelle proposte di nomina degli impiegati giudiziari in modo che non siano sistematicamente preferiti ai concorrenti italiani altri concorrenti, o altrimenti se sia disposto a dichiarare apertamente, a norma degli italiani che entrano nel servizio giudiziario dello Stato, che da certi posti più importanti sono «a priori» esclusi gli italiani, anche se pienamente qualificati.

Fra gli esibiti figura poi l'interpellanza dell'on. Bazzanella, già da noi pubblicata e concernente l'autonomia del Trentino. L'interpellanza, com'è noto, si richiama agli eccessi contro gli italiani avvenuti ad Innsbruck, e chiede se il Governo aderirà sollecitamente ai postulati dei trentini, concedendo loro l'autonomia provinciale.

VIENNA 24 (N). Dopo la seduta della Camera ci fu una conferenza dei presidenti dei vari clubs: vi erano rappresentati quasi tutti i partiti.

Il presidente dei ministri, barone Gautsch, che prese parte parecchie volte alla discussione, diede spiegazioni e invitò i convenuti a facilitare i lavori della Camera, col ritiro delle proposte di urgenza presentate.

I vari presidenti dichiararono di aderire a questa proposta. In fine fu approvato per la prossima seduta della Camera il seguente ordine del giorno, proposto dal presidente: disegno di legge per i soccorsi ai danneggiati dalle calamità elementari, contingente militare e bilancio.

Per la ferrovia Trento-Malè.

VIENNA 24 (N). Il ministero delle ferrovie si dichiarò disposto ad appoggiare la domanda del municipio di Trento riflettente l'ulteriore aumento del capitale garantito alla ferrovia Trento-Malè da 720 a 800 mila corone, quando si discuterà la relativa legge in Parlamento.

La speranza di Combes

PARIGI 24 (B). L'ex-presidente dei ministri Combes tenne ieri un discorso, durante il banchetto dato in onore del senatore Mascuraud. Disse fra altro di sperare che i nazionalisti e i clericali, i quali giubilarono per il ritiro del suo ministero, vedranno fra breve quanto prematura fosse la loro gioia.

Violenze elettorali in Ungheria.

BUDAPEST 24 (U. B.) Il «Pester Lloyd» ha da Steinamanger: La carrozza dei candidati liberali fu rovesciata a Sag e a Roga da partigiani dell'opposizione. A Palfa la popolazione la bersagliò a palle di neve. A Semjen gli aderenti dell'opposizione appiccarono il fuoco a due case che tenevano esposte bandiere del partito liberale. Le due case rimasero distrutte.

La riconvocazione del Parlamento francese.

PARIGI 24 (B). Il Parlamento è convocato per venerdì.

La presentazione del nuovo gabinetto a Loubet
La dichiarazione del Governo.

PARIGI 24 (N). Il presidente dei ministri, Rouvier, si recò stamane all'Eliseo, mettendo il presidente della Repubblica al corrente dei risultati dell'opera sua per la formazione del Ministero. I nuovi ministri si riunirono nel pomeriggio al Ministero delle finanze per discutere le dichiarazioni che farà il Ministero. Ad ore 6 si recarono all'Eliseo e tennero consiglio sotto la presidenza di Loubet, a cui fu sottoposta la dichiarazione stessa, che verrà pubblicata soltanto venerdì. A quanto dicono persone che si pretendono bene informate, essa conterrà presso a poco il noto programma elencato da Combes nell'ultima seduta parlamentare, con qualche inversione di ordine, mettendo in prima linea l'approvazione del bilancio.

PARIGI 24 (N). In occasione della presentazione del nuovo Gabinetto, il presidente dei ministri Rouvier tenne al presidente Loubet un discorso, nel quale lo assicurò della venerazione dei membri del Gabinetto, dichiarò che il ministero si lascierà guidare da quei soli principii che furono sempre i principii del presidente, cioè l'unione di tutti i repubblicani e la mitigazione degli antagonismi. Quindi il presidente Loubet firmò il decreto confermante in carica il nuovo ministero. Il Gabinetto terrà consiglio giovedì, e venerdì sotto la presidenza di Loubet.

La Sinistra radicale socialista tenne una seduta e votò una risoluzione in cui dichiara che non sacrificherà alla reazione nessun funzionario repubblicano e che è decisa a realizzare innanzi tutto la separazione della Chiesa dallo Stato.

In complesso il Ministero Rouvier viene accolto piuttosto freddamente da tutti i partiti; ed anche alla Borsa si è manifestata una tendenza poco favorevole alla combinazione Rouvier.

La desistenza nell'affare Syveton.

PARIGI 24 (B). Il giudice istruttore Boucard ha firmato il decreto di desistenza nella faccenda Syveton. Il padre di Syveton, che aveva presentato denuncia contro un ignoto uccisore di suo figlio, fu informato che aveva 24 ore di tempo per ricorrere contro il decreto.

CONSIGLIO INDUSTRIALE.

Il contratto col Lloyd e la vendita dell'arsenale.

VIENNA 24 (B). Il ministro del commercio ha convocato a seduta per lunedì 30 corr. la terza sezione del consiglio industriale.

All'ordine del giorno stanno i seguenti oggetti: 1) Relazione del sottocomitato per la discussione preliminare delle questioni concernenti la navigazione sulla proposta del membro de Vukovich circa la rinnovazione del contratto col Lloyd e circa la vendita dell'arsenale del Lloyd (relatore Singer). 2) Relazioni del membro Nicolò Zarotti sulla costruzione di un molo a Zaule (relatore Günther). 3) Nomina di un relatore su proposta del membro Enrico Vetter per esaminare il disegno di legge per le ferrovie minori. 4) Nomina di un relatore su proposta del membro E. Vetter per la discussione della faccenda dei magazzini generali.

CRONACA LOCALE

L'Unione italiana e il Governo.

Il nostro corrispondente viennese ci telefona in data di stanotte:

L'Unione parlamentare italiana tenne oggi una conferenza, nella quale deliberò che il gruppo, analogamente a quanto fanno gli altri gruppi della Camera, aderisce alla sospensione della discussione delle proposte d'urgenza, senza punto abbandonare la sua posizione di fronte al Governo.

* Nell'odierna conferenza dei capi dei diversi gruppi parlamentari, tenutasi sotto la presidenza del conte Vetter von del Lilie, con l'intervento del presidente dei ministri, il bar. Malfatti, a nome dell'Unione italiana, dopo avere aderito alla temporanea sospensione della discussione delle proposte d'urgenza, dichiarò che con questa adesione i deputati italiani non intendono rinunziare alla sollecita definizione della questione universitaria, facendo presente che i corsi della Facoltà giuridica italiana di Innsbruck sono sospesi, e che tale condizione intollerabile di cose deve cessare. Insistette perciò perchè fra gli oggetti da discutersi in questo periodo di sessione sia compresa anche la questione della Facoltà giuridica italiana.

Contro questa proposta non fu elevata alcuna obiezione.

In una prossima conferenza dei capigruppo sarà stabilito l'ordine in cui le diverse proposte di legge desiderate dai gruppi parlamentari dovranno essere discusse.

* Il presidente del Consiglio dei ministri invitò i deputati italiani a recarsi a conferire con lui, per risolvere, possibilmente insieme con la questione universitaria, anche le più urgenti questioni nazionali ed economiche delle loro regioni.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Solone Segrè, dal signor Cesare Cusin cor. 10; dal signor Luigi Nicolini cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Cimadori, dai signori Guido de Socher e consorte cor. 10; dai signori Mario Rossi e consorte cor. 10; dai signori Emilio e Polissena Cimadori cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Amalia Bertoli, dai signori Emilia e Carlo Ferialdi cor. 5.

Dal signor Napoleone Cozzi, per Capodanno, cor. 2; dal signor Giuseppe Savorgnani, per Capodanno, cor. 1; da A. C. per una scommessa perduta cor. 1.

Per la medaglia d'oro a Giosuè Carducci. Per contribuire alla nobile idea di offrire a Giosuè Carducci una medaglia d'oro, ci pervennero:

G. Brelich-Antoniazzo	cor. 2.—
Carlo Antonig	» 5.—
Emilio Tommasini	» 1.—
Lino Vattovaz	» 1.—
Umberto Zannutel	» 1.—
Giuseppe Rocco	» 1.—
Ettore de Socher	» 1.—
Giovanni Remo	» 1.—
Carlo Semeniz	» 1.—
Giovanni Schiavon	» 0.40
Carlo Tommasini	» 1.—
Pietro Pietrucci	» 1.—
Ferdinando Mingotti jun.	» 1.—
Federico Spaini	» 1.—
Quido Hermet	» 2.—
Annibale Zerboni	» 2.—
Gualtiero Staffler	» 2.—
Cesare de Lais	» 1.—
Umberto Tosoni	» 1.—
dott. Rodolfo Hannapel	» 2.—
Luigia Levi-Prister	» 1.—
Antonio Lonza	» 2.—
Inoltre da un anonimo	» 1.—

Per i pubblici festeggiamenti. Una parola di lode si merita il comitato cittadino per i pubblici festeggiamenti in quanto ha compreso di dover abbracciare nella sua opera rianimatrice anche il movimento artistico della città. Chiuso appena il concorso per il cartellone di carnovale, ora se ne bandisce un altro per avvisi «rèclame», originali, inediti e mai esposti, con scritte in lingua italiana. Essi verranno esposti al ballo della «rèclame», che si darà la sera del 22 febbraio e la giuria, nominata dal Circolo Artistico, assegnerà al vincitore il premio unico di 400 corone. Contemporaneamente un altro premio è stabilito, nell'importo di 200 corone, per avvisi di «rèclame» già pubblicati o già conosciuti. Le norme dei due concorsi, internazionali entrambi, si possono ritirare presso il Circolo Artistico, che ancora una volta si è prestato di ben lieto animo a soccorrere l'iniziativa del comitato cittadino.

* Ecco frattanto la sesta lista di sottoscrittori per i pubblici festeggiamenti: sommata alle precedenti, questa lista giunge all'importo di 7527 corone:

Giov. B. Urban, Luigi Galberti, Giov. Michelazzi, Rossit e Caucich, Vittorio Tolentino, Raffaele Sillich, Giov. Gerin, Erm. Michelich, Comincio Anese, Giov. Obersnell, Avv. B. Cusin, Giov. Cillia, Em. Coen, Rodolfo Ullmann, Eug. Vatta, Santo Botteri, E. Bearzi, Olga Pavan, G. Moderian, Francesco Tavolato, A. Paulin, Giov. Fanelli, Giov. Beltrame, Cisilino e Fassetta, Francesco Lanfredini, Enrico Weber, G. Mayer Grego, Odorico Ceket, Antonio Quitan, R. Parmeggiani, G. Hervatin, Antonio Buttignon, Crist. Cravos, Giac. Kastelitz, Lorenzo Terzon,, Teresina Hirsch, Agostino Ingherle, A. Scacoz, Giovanna Faganelli, C. N. Tevini, Gregorio Sbisà, Gabriele Tedeschi, Vittorio Farchi, Vittorio Moro, Ant. Censky, Silvio Maraldo, A Haberleitner, Paola Giacich, Carlo Pollak, Erm. fu Ferd. Pecenco, Romeo Fabbris, Giov. Gattancich, Romano Tamaro, Ant. Gatti, Schnabl e C.o, Francesco Favero, Luigi Tavolato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Solone Segrè, dai signori U. Bidoli e V. Jesurum, cor. 10, a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili; dal sig. Giulio Levi, cor. 10, a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Cimadori dalla signora Anna ved. Silla, cor. 10, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; dagli operai dell' officina elettrica del Tramway, cor. 14, a favore di una famiglia povera.

Per onorare la memoria del sig. Pellegrino Luzzatto, dai nipoti Leopoldo e Letizia Popper, cor. 50, a favore della Società di protezione fra impiegati civili per il fondo vedove ed orfani; dal nipote dott. Giuseppe Luzzatto, cor. 25, a favore della Lega nazionale, cor. 25, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Dalla ditta F.lli Zmaievich e C., cor. 15, a favore della Guardia medica.

Dell'elargizione di cor. 200 della sig. Morpurgo de Nilma, fu omessa per errore la destinazione di cor. 20. Sono a favore dell'Infermeria Treves.

— Alla «Previdenza» pervennero le seguenti elargizioni: pro Cancelleria per prestazioni gratuite di un impiegato da N. N. cor. 1; pro Scaldatoi da N. N. cent. 40; da G. Bernheimer cor. 3; da Caterina Radonetz cor. 20; da una amica di Margherita centesimi 25.

— Alla Guardia medica pervennero: Dalle ditte: Schenker e C. cor. 5, E. Schott cor. 30, E. Weiss e C. cor. 40, Società Triestina di Sconto e Credito cor. 30, Stehr Dental Depot cor. 10, J. Jelenko cor. 20, Jeansoulin, Luzzatti e C. cor. 30, Fratelli Brunner cor. 50, Robert Metzger e C. cor. 5, Stabilimento Artistico Tipografico G. Caprin cor. 10, Impresa Pavimentazione in Litoslio cor. 20.

— Il signor Romeo Ambrosch elargì alla Poliambulanza per prestazioni avute nel riparto chirurgico cor. 4.

Pagamenti di dividendi. La filiale dello Stabilimento di credito ci comunica: Il dividendo per l'esercizio 1904 delle Azioni della Budapester Sparcassa & Landespfandleih-Actien-Gesellschaft verrà fissato probabilmente in cor. 24 (6%). Il detto dividendo sarà pagabile a partire dal 6 febbraio p. v. presso questa Filiale dello Stabilimento di Credito, la quale è incaricata di pagare anche i dividendi della Prima Società Ungherese di Assicurazioni Generali e della «Pannonia» Ungar. Rückversicherungs-Anstalt di Budapest.

Funerali. Ieri mattina alle 10 seguirono i funerali del compianto signor Giuseppe Cimadori, funerali che riuscirono imponenti. Dietro il carro funebre di prima classe veniva un altro carro letteralmente coperto di ghirlande. Tre colossali ghirlande di fiori freschi con nastri e dediche, portate a mano, precedevano il corteo; erano il tributo di cordoglio degli addetti al tram, degli impiegati e del direttore ing. Wigny. Seguivano il feretro oltre al dott. Artico, direttore degli Uffici municipali, il segretario di Consiglio dott. Pitacco, molte notabilità cittadine e rappresentanze di istituzioni, ecc. ecc., nonchè il direttore della Società del tram con molti impiegati e oltre duecento tramvieri. L'imponente corteo scese dalla via Giulia, passò per la via del Torrente, via del Ponte della Fabra, piazza Carlo Goldoni e via della Barriera vecchia. Nella piazza omonima il corteo a piedi si sciolse e il carro funebre seguito da una sessantina di carrozze proseguì per il camposanto.

Università del popolo. Iersera, il chiaro prof. Vidossich chiuse la serie delle sue dotte lezioni sull'origine del linguaggio, delle quali possiamo dare la sintesi:

Mossa dalla importanza che il vocabolo acquista nella definizione, ben presto comincia la speculazione filosofica a ricercar le origini del linguaggio. Il maggior contributo di ricerche è dato, fra' popoli antichi, dai Greci, i quali giungono a notevoli risultati. Importa loro innanzitutto stabilire qual nesso stringa la voce all'oggetto significato: alcuni lo trovano in una convenzione dagli uomini stabilita, altri in una natural corrispondenza fra cosa e voce, sia che questa dia sfogo all'impressione esercitata da quella sull'uomo, sia che il suono, o col valore acustico o coll'atteggiamento dell'articolazione, dipinga per così dire la cosa. La filosofia romana variamente ripete concetti e ipotesi greche, la cristiana vi sostituisce il domma della creazione divina del linguaggio ebraico e della derivazione degli altri linguaggi da esso ebraico. Combattono questo domma diversi eruditi, più insistentemente il Leibniz, che insegna non potersi dar giudizio della origine del linguaggio fintantochè non se ne conoscano la struttura e la vita. Da questo bisogno muove la grammatica storica, che indaga le regolarità e la causalità che governano i mutamenti delle lingue; che le classifica secondo il grado di parentela, che tenta la determinazione e la ricostruzione dei capostipiti. La psicologia moderna raffronta così il problema dell'origine, estraendo o applicando teorie sui materiali vagliati e limpidamente disposti.

La grammatica controlla se vi si opponga alcuna sua legge. Così, scartate teorie che offrivano debole il fianco alla critica, la scienza tende oggi a considerar la parola nata automaticamente da un movimento d'espressione che può aver varia forma, ma che diventa parola soltanto quando la espressione automatica più non rende la impressione, ma la cosa che la suscita e diventa volitiva.

Società adriatica di scienze naturali. - Animali e piante. Nella conferenza tenuta iersera all'Accademia di commercio, l'egregio prof. Giuseppe Müller disse in forma semplice e piana un mondo di cose di alta importanza scientifica, e dimostrò, con alla mano i risultati delle ultime ricerche, come ormai la barriera che per tanto andar di secoli si era ritenuta dividesse il mondo animale da quello vegetale è completamente caduta.

Linneo non differenziava gli animali dalle piante che per la sensibilità; ebbene, oggi è provato che le piante sentono. O come altrimenti si spiegherebbe il fatto che certe specie di piante, al contatto, per esempio, di un insetto, si contraggono, si contorcono? E non si muove già solo la parte che è stata tocca, ma il movimento si comunica ad altre parti della foglia o del fiore, e sono già stati trovati i filamenti a traverso i quali la sensazione si propaga, e che corrispondono ai nervi degli animali. Certe piante di specie inferiore, come alcune alghe, si muovono per mezzo di ciglia vibratili, appunto come certi animali infimi. Ma non basta: oggi si è scoperto una proprietà più meravigliosa ancora nelle piante: esse vedono. Era già ben noto come le piante si rivolgano verso la luce; ma ora si sa che questo moto avviene perchè esse veramente «vedono» la luce; la quale penetra in esse a traverso cellule a forma di lenti biconvesse, le quali danno tutta l'immagine e fanno completamente l'ufficio dell'occhio. Ora dunque se le piante si nutrono, respirano, si muovono, sentono, vedono, qual differenza si può ancora ammettere tra esse e gli animali? E può ancora sussistere la separazione fra i due regni?

La interessantissima conferenza fu vivamente applaudita.

Congressi sociali. Nel congresso generale ordinario tenuto iersera dal Club Famigliare Calliope dopo lettura delle relazioni, fu eletta la nuova direzione, che riuscì composta così: Adolfo Obst, presidente; Ernesto Mioni, vice-presidente; Riccardo D'Alessandro, cassiere; Giusto Rothbart, segretario; Elio Tolentino ed Ernesto Scrobogna, direttori; Giovanni Wührer e Teofilo Mordo, revisori. Dal seno della direzione fu poi proposto a vice-segretario il sig. Ferruccio Sandri.

La Casa per marinai. Venerdì 3 febbraio, alle 6.30 pom., in una sala della Capitaneria di porto si terrà il congresso di costituzione della Società per la erezione d'una Casa per marinai.

Ieri, durante il giorno, presso la sede del consolato russo - in riva Carciotti N. 9 - vi erano costantemente due guardie di p. s. e due agenti in borghese.

Alla sera si notò un apparato straordinario di forza. In riva al mare c'era una guardia di p. s. in vedetta ad ogni sbocco di via, cioè in piazza Nicolò Tommaseo, una in via S. Nicolò, una in via Nuova, l'altra in via Vincenzo Bellini; poi ancora una in via Gioachino Rossini, altra in via di Torre Bianca e così di seguito sino alla piazza della Stazione. Dalla piazza Nicolò Tommaseo sino in piazza della Stazione pattugliavano alcune squadriglie di agenti in borghese, il commissario sup. di polizia Pechotsch, gli ufficiali Patz e Will e gli ispettori Clarich e Valentich. Nell'atrio del palazzo Carciotti, ove ha sede il consolato, erano appostate a portone chiuso, una cinquantina di guardie di p. s. con il comandante Malalan e l'ispettore distrettuale Horacek.

Le vie della città presentavano dopo la chiusura dei negozi il solito aspetto invernale, erano, cioè, pressochè deserte.

Tuttavia verso le 9 si videro sbucare qua e là alcune brigate di giovani che si dirigevano ad un punto prestabilito, in riva al mare. Così si raccolsero circa centocinquanta giovani che, formatisi in colonna, si dirigevano verso il consolato russo emettendo grida di: Abbasso lo czar, abbasso il tiranno, evviva la libertà, evviva la repubblica! intonando anche la «bandiera rossa». All'apparire dei dimostranti da ogni parte irruppero fuori guardie di p. s. che li dispersero.

* Durante tutto il giorno da una finestra del secondo piano delle Sedi riunite, dalla parte di via del Boschetto, sventolava una bandiera rossa abbrunata.

* Ieri il Comitato politico del partito socialista votò un ordine del giorno in cui «approva incondizionatamente la spontanea ed immediata dimostrazione del 23 corr. di indignazione contro la Russia ufficiale e czarista e di solidarietà e simpatia per il proletariato russo; ritenendo però di non poter contribuire neanche in minima parte alla causa dei fratelli russi con la continuazione di agitazioni, invita i socialisti ad astenersi da ulteriori dimostrazioni in istrada ed a fare propaganda intensa per il comizio pubblico di solidarietà che esso intende prossimamente convocare.»

Undici uomini in pericolo di accecarsi ed asfissiarsi.

Un gravissimo accidente accadde ieri sera a bordo del piroscafo lloydiano «Habsburg», ormeggiato al Punto franco, e poco mancò non costasse la vita a tutto l'equipaggio di macchina di guardia. Verso le nove tutto il riparto macchine fu invaso da un denso vapore che, oltre al togliere il respiro, provocava pure un forte bruciore agli occhi. Questo vapore, che in un attimo aveva invaso quasi tutti i locali del piroscafo, si sprigionava dalla macchina frigorifera essendochè un tubo di questo ripieno di ammoniaca si era rotto improvvisamente.

Il signor Massimiliano Karnowsky, quarto macchinista, ed il fuochista Giuseppe Juressich furono i primi ad accorgersi dell'accidente ed a subirne le conseguenze. Il primo, dopo aver tentato di impedire in qualche modo l'uscita del vapore ammoniacale, visto che avrebbe finito per cadere in deliquio incominciò a chiamare gli altri dell'equipaggio di macchina, la maggior parte dei quali si trovava nelle loro cabine site appunto là sotto. Alcuni arrivarono ad uscire in coperta, altri, che incominciavano a subire i letali effetti dell'ammoniaca, rimasero quasi asfissiati nelle loro cabine. Frattanto qualcuno dell'equipaggio di coperta aveva aperto tutti gli spiragli del riparto macchine ed altri avevano aperta la comunicazione elettrica dei ventilatori, i quali favorirono l'evaporazione del gas ammoniacale. Quando fu possibile impedire l'ulteriore uscita dell'ammoniaca, quelli ch'erano rimasti incolumi dall'azione di quella s'affrettarono ad andare vedere che cosa fosse accaduto degli altri nove uomini che oltre ai due sunnominati si trovavano nel riparto macchine e li trovarono tutti più o meno in preda a forti dolori agli occhi e con gravi sintomi d'asfissia.

Nel frattempo il Karnowsky ed il Juressich erano corsi al vicino ispettorato di p. s. e di là avevano fatto telefonare alla Guardia medica. In breve il dottore di turno giunse a bordo e trovò nove uomini e precisamente i fuochisti Giacomo Vraniaz, Carlo Cecovin, Francesco Andretich, Gaspare Devescovi, Filippo Anduiascenk, Rocco Andeich, il guardiano Francesco Castagna, il giovane di macchina Angelo Rossi ed il ragazzo di macchina Simeone Salalich, i quali tutti presentavano non lievi sintomi d'intossicamento per ammoniaca, lesioni alle cornee ed arrossamento delle congiuntivite. Il medico prestò a tutti le cure del caso ponendoli fuori di pericolo; poi si recò all'ispettorato di p. s., dove si trovavano il quarto macchinista Karnowsky ed il fuochista Juressich. Anche a questi riscontrò gli stessi sintomi d'intossicazione e le stesse lesioni agli occhi e prestò loro le cure opportune.

Si ricorda che un identico caso era accaduto recentemente a bordo del «Semiramis» durante un viaggio d'andata ad Alessandria e se anche in questa circostanza non si erano dovute riscontrare gravi disgrazie lo si era dovuto all'eroismo spiegato dal terzo macchinista concittadino signor Carlo Agostini, il quale mettendo a grave rischio la propria esistenza, era riuscito a chiudere le valvole del refrigeratore ed a far cessare l'uscita del gas ammoniacale.

Disgrazia mortale al cantiere di S. Marco.

Iermattina nel vasto cantiere S. Marco quella compatta famiglia operaia venne funestata da una grave disgrazia, nella quale un bravo e laborioso meccanico ebbe a lasciare la vita a soli ventidue anni.

Ercole Sansone, era nato a Capodistria ma pertinente a Monfalcone, abitava qui in via Concordia N. 25, secondo piano. Ieri mattina alle 7, entrato al lavoro nel cantiere S. Marco, si recò per affilare un ordigno nell'officina navale ove si trova la mola a smeriglio, ma mentre se ne stava intento alla bisogna, la mola si spaccò a metà e un pezzo del peso di chilogrammi 21.80 colpì il Sansone al torace facendolo cadere a terra. Gli operai Giacomo Fontanot e Giuseppe Mocar che lavoravano lì vicino, corsero subito presso di lui e a braccia lo trasportarono nell'ambulatorio dell'Igea, ove però il medico non potè far altro che constatare la morte avvenuta per rottura di vasi interni.

Da un esame fatto subito dagli ingegneri risultò che la mola erasi spaccata per pura fatalità e che quindi su nessuno poteva gravare la responsabilità. I rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale Degiampietro e dall'ispettore Fitzko. Fu avvertita anche la commissione giudiziaria. Il cadavere, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportato a S. Giusto.

I funerali dell'infelice Sansone, affidati all'impresa Capellan, seguiranno domani giovedì alle 2 pom. Il corteo si recherà dalla cappella mortuaria di S. Giusto alla chiesa di S. Giacomo, quindi la salma verrà trasportata a Capodistria per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Rapina o fantasia da montenegrino? L'altra sera verso le 10 e mezzo, all'ispettorato di Guardiella si presentò una comitiva di operai montenegrini che teneva prigioniero in mezzo a sè un giovanotto sui vent'anni, vestito alla foggia dei nostri operai. Uno dei montenegrini il quale si qualificò per Savo Pero Popovich, occupato ai lavori che si stanno facendo ad Opicina per la transalpina e abitante in una baracca di legno in Guardiella, dichiarò che egli ed i suoi compagni avevano fatto prigioniero il giovane operaio perchè questi, in compagnia di un suo amico, lo aveva aggredito e derubato dell'orologio d'argento e della catena di metallo del valore di 24 corone nonchè di una borsetta contenente 20 corone e 50 centesimi. Ecco come il montenegrino espose il fatto. Verso le 8 e mezzo il Popovich era uscito dalla sua baracca con l'intenzione di prendere una boccata d'aria, e quando si era trovato a circa 10 passi dalla baracca stessa era stato aggredito da tergo dal giovanotto e dal suo compagno, i quali, presolo per le braccia, lo avevano derubato e poi avevano tentato di prendere il largo. Però uno solo era riuscito a svignarsela; l'altro era stato fermato dai suoi connazionali accorsi alle sue grida.

L'ispettore allora interrogò l'imputato e questi, qualificatosi per Giovanni Lipovs, di 23 anni, fabbro, pure occupato ai lavori della nuova ferrovia, dichiarò che il Popovich ed i suoi compagni mentivano per la gola. Disse di essersi soffermato nell'osteria Fonda in Guardiella fino alle 8 e mezzo e di essere uscito in compagnia del muratore Leopoldo Hlacia di 23 anni, abitante in Guardiella N. 417. Quando erano giunti a circa venti passi dalla baracca occupata dal Popovich, si erano fermati casualmente per continuare una conversazione incominciata all'osteria e un momento dopo avevano veduto uscire il montenegrino. Questi li aveva guardati per un istante stando sulla soglia della baracca e poi, avvicinatili piano, piano, si era fermato presso di loro considerandoli come due bestie rare. Tanta indiscretezza lo aveva irritato e, senza la più lontana intenzione di fargli del male, aveva dato all'importuno uno spintone ad una spalla. Il Popovich allora si era avventato su di lui inferocito e lo aveva graffiato alla fronte ed alla tempia sinistra. Un momento dopo, attrati alle grida del montenegrino, erano accorsi cinque o sei suoi compagni i quali avevano aiutato il loro connazionale a percoterlo.

In attesa di fare un po' di luce nella faccenda, l'ispettore fece condurre il giovanotto nel camerone dei trasporti e ieri mattina lo presentò al commissario superiore Pertot insieme al Hlacia, arrestato nelle prime ore della mattina. Il Lipovs espose nuovamente il fatto ed il Hlacia lo confermò con la sua deposizione. Quest'ultimo aggiunse che dopo aver tentato di separare i due contendenti, si era recato di corsa nell'osteria del Fonda a chiamare in aiuto alcuni compagni e che al suo ritorno il Lipovs era già nelle mani dei montenegrini i quali lo spingevano innanzi colpendolo con pugni e calci e gridando come tanti indemoniati. Il montenegrino però confermò la sua accusa ed il funzionario non potè far altro che trattenere in arresto i due amici.

Un ubriaco che si taglia i vestiti. Ieri nel pomeriggio dinanzi all'ospedale si trovava il noto ubriacone Giovanni Thaller, di 54 anni, il quale con un coltello si era inferto vari colpi tagliandosi però soltanto i vestiti. La guardia municipale Giotti, d'ispezione all'ospedale, accorse e, disarmato il Thaller, lo condusse all'ospedale ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Travolto da una vettura. Iersera verso le 9, Massimiliano Pulgher, di 42 anni, dedito all'alcool e per disgrazia anche semi-cieco, passava per il Corso quando presso la via S. Antonio si trovò fra un carrozzone del tram e una vettura pubblica. Il frenatore lo vide e riuscì a frenare il carrozzone, ma il Pulgher, per schivare questo, si gettò dalla parte della vettura e venne travolto. Raccolto da alcuni pietosi passanti, il Pulgher, che si lagnava di dolori alle gambe, fu trasportato sul marciapiedi. Attratta dalla folla ivi raccoltasi, accorse colà anche una guardia di p. s., la quale, vedendo passare una vettura, invitò il vetturale a trasportare il Pulgher alla Guardia medica. Il vetturale, quando vide chi si voleva fargli trasportare, vi si rifiutò, osservando che quell'uomo ubriaco avrebbe potuto danneggiargli la vettura e che nessuno poi lo avrebbe indennizzato. Qualcuno protestava, osservando alla guardia che questa avrebbe dovuto costringere il vetturale all'obbedienza. La guardia invece dichiarava di non essere nel diritto di farlo, e la scenetta si prolungava chissà quanto se in quella non fosse passato di là un altro vetturale, che, sebbene con manifesta contrarietà, acconsentì a trasportare il Pulgher alla Guardia medica, ove però il medico non gli constatò nulla d'oggettivo.

Principio d'avvelenamento. Ieri fu chiamato il dottore della Guardia medica a Roiano N. 320, ove trovò il cameriere Silvio Cuttin, d'anni 25, il quale era stato colto da improvviso malore. A quanto il medico potè arguire il Cuttin aveva un principio d'avvelenamento causato dal verde rame. Gli somministrò alcuni emetici.

In rissa. Ieri sera si presentò all'Ospitale certo Giovanni Vegliach, da Stramare, presso Muggia, per la cura di una ferita al capo riportata in rissa. Fu accolto nella decima divisione.

Cronaca triste. Dall'ispettorato di Servola si telefonò ieri alla Infermeria Treves invocando soccorso per Giovanni fu Maria Sanein, il quale, in preda a un furioso accesso di pazzia, scagliava sassi contro i passanti. Il sig. Treves, accorso con due infermieri, riuscì con una vettura ad accompagnare il poveretto all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Durante il lavoro. Il muratore Pietro Pavone, di 42 anni, abitante in via delle Ombrelle 6, ieri durante il lavoro con un martello riportò una ferita al pollice sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Il falegname Giovanni Maria Pongors, di 64 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 493, ieri mentre lavorava riportò una ferita al braccio destro, essendosi impigliato il braccio stesso in una sega circolante. Fu accolto nel decimo riparto dell'ospedale.

Caduto o gettato in mare? Iermattina alle 10.45 una guardia accompagnava all'«Igea» il manovale Goika Stoiclar, di 34 anni, abitante in Guardiella, perchè era stato trovato alla riva tutto inzuppato d'acqua. Non seppe dire se fosse caduto o se fosse stato gettato in mare. Venne trasportato all'ospedale ed ivi accolto.

Malo improvviso. Il dottore dell'«Igea» fu chiamato ieri alla farmacia Vielmetti per prestare le sue cure ad un uomo che era stato colto da grave malore. Il medico trovò il sig. Domenico Maraspin, di 64 anni, in preda alle convulsioni, e dopo avergli somministrato le cure necessarie, lo fece accompagnare a casa.

Alcoolismo. Fu accompagnato ieri all'«Igea» il bracciante Pietro Petronio, di 28 anni, abitante in via del Rivo, perchè cadendo in istato di alcoolismo, aveva riportato abrasioni al naso ed al labbro inferiore.

Lesioni accidentali. Il ragazzino di sei anni Giovanni Cociancich, abitante in via del Solitario N. 3, riportò accidentalmente una ferita al capo.

Francesco Simsig, di 18 anni, tagliapietra, abitante in via del Cisternone N. 409, riportò contusioni al piede destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Caduta. Il carradore Giovanni Cosiovich, di 69 anni, abitante a Servola, ieri cadde e riportò una ferita alla guancia destra.

Ricorse all'«Igea».

Iersera ricorse alla Guardia medica Giuseppina Rosè, di 15 anni, abitante in via S. Vito N. 16, la quale cadendo, si era distorto il piede destro. Fu medicata.

Alla stessa istituzione ricorse Adele Giadron, di 50 anni, privata, abitante in via Lorenzo Gatteri N. 28, la quale, cadendo, si era fratturato il radio sinistro.

Ieri mattina fu accolto all'Ospitale nel decimo riparto il bracciante Oreste Mancinelli, d'anni 20, abitante a Servola N. 34, il quale cadendo da una considerevole altezza si era fratturato il cubito destro.

Corrispondenza aperta. *Assiduo lettore.* L'incendio del Ringtheater avvenne nel 1881. — *Sempre pronto.* In caso di separazione i maschi rimangono alla madre sino ai quattro anni, le femmine sino a dieci; salvo decisione contraria del giudice. — *Scipione V.* All'istanza per la pertinenza, alleghi la fede di nascita e il certificato di decennale dimora. — *Abbonati.* I figli maggiori di età non cambiano cittadinanza pel fatto del cambiamento compiuto dal padre. — *Infelicità.* Non ci fu una formale espulsione in massa di giapponesi dalla Russia, allo scoppio della guerra. — *Assidua lettrice e Infelicità.* Non esiste divorzio come istituto civile austriaco: possono ottenere il divorzio soltanto coniugi sposati religiosamente e appartenenti a una religione in cui il divorzio è ammesso. In Ungheria invece il divorzio è riconosciuto dalle leggi civili. — *Orazio.* Tutti coloro che non hanno corrisposto all'obbligo della leva o abbiano ancora obblighi militari attivi devono per sposarsi, avere il permesso dell'autorità politica prov. — *Walhalla.* La giurisprudenza è in proposito discorde: alcune sentenze hanno ritenuto costituire lesion d'onore le parole offensive contenute in un telegramma; altre, richiamandosi al fatto che il telegramma è spedito e ricevuto da impiegati obbligati al segreto d'ufficio, hanno ritenuto che no. Certo, se non vi sono altre circostanze di fatto che contribuiscano alla pubblicità del telegramma, è difficile ottenere che un giudice pronunci sentenza di condanna per offese in esso contenute.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —.1.2, ore 2 pom. + 2.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 777.9.

Ogni giorno una. Fra amiche.

Clara: Mi hai procurato molto divertimento, sai! L'altro giorno, ho frugato in mezzo alle carte di mio marito, e ho trovato molte tue lettere d'amore. Le ho lette tutte, e ti assicuro che mi ci sono proprio divertita.

Elisa: Davvero? Ne ho piacere; ma vieni un giorno da me. Io ho la risposta a tutte quelle lettere, e ti assicuro che le risposte sono anche più affettuose. Se vieni, te le farò leggere; ti divertirai un mondo e mezzo.

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. Il pubblico di ieri, anche più affollato di quello della prima rappresentazione dusiana, era degno della grandissima artista, e sarebbe stato degno di dramma migliore. Tozza e meccanica, la «Casa paterna» del Sudermann è un mondo di intelligenze senza luce: l'autore specula grossolanamente sui passi falsi dei propri personaggi per farli incespicare nel destino, cioè nella quadratura della sua tesi.

In Magda stessa l'intelligenza non fa che alimentare una specie di impulsività disordinata e fatale, che la spinge a scatenare sotto tutte le forme, e senza un minuto di costanza nella bontà, il proprio spirito di devastazione nella casa del padre. Comunque si sfumi negli affetti più teneri, comunque rasenti a tratti l'idilio e sfiori l'elegia, ella torna alla sua linea dominante di intellettualità violenta e quindi battagliera e distruggitrice. Eleonora Duse diede iersera a Magda impronte d'acciaio: parve energica quale da molti anni non appariva nelle sue incarnazioni sceniche; energica quale la sapevamo per ricordi lontani. Ma di una energia che ella sola può conoscere: densa, raccolta, accumulata nella vita interiore; per dischiudersi in larghi gesti imperiali, in frasi di nitidezza recisa come se il metallo dell'anima snudasse all'improvviso il suo splendore, in voci gutturali come ruggiti della tempesta battente nei nervi, contro e al di là del volere. Ogni momento, una espressione serrata; ogni momento, il segno d'un'analisi profonda; ogni momento, una adeguata e piena raffigurazione estetica: e l'unità delle scene e l'unità del tipo rintracciate tuttavia con una fermezza e con un vigore, che, legando saldamente l'istrionico personaggio, lo facevano in tutto simile ad una vita.

Il maggiore trionfo dell'artista fu l'atto terzo, nel quale maggiore fu la sua grandezza. Quando ella, all'apparire di Keller innanzi a lei, dapprima tutta si sprofonda nella poltrona nascondendo la faccia come se si strappasse dal disgusto della realtà; poi della mano fa maschera al viso per parlargli; poi tutt'a un tratto, risorta, si smaschera, gli figge gli occhi d'odio in faccia, havvi un'evocazione così potente del remoto passato e del tumultuoso presente d'un dramma, che ogni parola delucidatrice è superflua: l'autore scrive la scena: ma già la scena è scolpita. E poi, quando ella passa innanzi al padre, lunga, sinuosa, curvando le spalle, con l'apparenza piena dell'umiltà e della sommissione, e nondimeno con tanto orgoglio indomabile che par staffilare su lei come una testa di vipera!... Si ricorda allora che, poco prima ella è stata colei che ha avuto terribili ritegni del riso, nato nel cervello e nutrito sull'esasperazione nervosa dell'essere, mentre foggiava le fruste della parola per far sapere chi ella fosse, chi realmente ella fosse, al comitato di gallinelle che beccavano l'aquila venuta da lontano.

In questo dramma del teatro, soltanto del teatro, Eleonora Duse è tutto il teatro: lo abbraccia dalla massima forza intellettuale del riso alla massima forza intellettuale dello sdegno: sempre ella ha la nota più meditata e più acuta che si possa raggiungere per incidere nell'anima la netta imagine d'un istante.

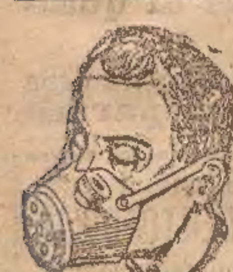
La «Casa paterna» ebbe iersera buoni interpreti. Il Mazzanti fu un padre di non comune dignità; Rosaspina non tentennò noiosamente sulle lezioni di dolcezza del pastore; e il personaggio di Keller venne presentato dal Galvani in una forma elegante e sciolta che lo ringiovanì anche come tipo d'arte. Il pubblico, da quando comparve la signora Duse tra i festosi saluti, si infervorò; e molte volte si sentì il fremito dell'applauso che per rispetto non osava scoppiare. Dopo il secondo atto vi furono quattro chiamate, cinque dopo il terzo e tre alla fine.

Domani la signora Duse reciterà «Monna Vanna di Maeterlinck; e sabato infine, soddisfacendo un lungo desiderio, «Hedda Gabler», di Enrico Ibsen, che il pubblico udì finora soltanto dalla Vitaliani.

*

Le toilettes di Magda.

Al second'atto, nella severa, rigida casa tedesca, è come un grande raggio di sole l'apparizione dell'alta figura snella. nel



TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (35)

— Devo avvertirlo che il signor barone lo attende? - domandò.

— No, andrò io nel suo appartamento - rispose il vecchio gentiluomo che passò il palmo della mano sulla fronte ed uscì dal salotto.

Gontrano di Vieil-Chateau era rientrato in casa per cambiare abiti.

La sera prima, ubriaco fradicio, s'era addormentato in casa della canzonettista e non s'era svegliato che dopo il mezzodì; era andato a far colazione al caffè Riche, poi aveva fatto una lunga scarrozzata al Bosco, una nuova visita alla bella Linette, che lo aveva accolto freddamente, delusa nelle sue speranza di potere divenire baronessa di Vieil-Chateau, almeno finchè il vecchio gentiluomo fosse vivo, poi era rientrato nel palazzo di via San Giacomo, per fare, come abbiamo detto, un po' di teletta e ritornare subito dalla canzonettista.

Il vecchio barone lo trovò nel momento in cui stava facendo il nodo alla cravatta.

— Buona sera, babbo - disse il giovane senza distogliere lo sguardo dallo specchio.

Ma il padre non rispose al saluto e dopo di avere chiuso l'uscio a chiave, s'avvicinò al figlio.

— Miserabile, infame! - rispose, obbligandolo con una mano a volgersi verso di lui.

Gontrano guardò suo padre e sorrise cinicamente.

— Mi volete fare una delle vostre solite scenate? - domandò il giovane con fare beffardo. - Vi prevengo che non ho tempo di ascoltarvi. Rinviate ad un altro giorno la predica.

— Tu non uscirai - disse il vecchio con voce sorda.

— Chi può impedirmelo? Non sono più un bambino ed oramai ho diritto di fare quello che più mi piace.

— No, tu non uscirai.

— Staremo a vedere. Avete fatto bene a venire da me, perchè, dopo tutto, è meglio avere subito una spiegazione tra noi. Non abbiatevene a male se vi dico chiaro, tondo e netto che sono stanco, arcistanco del modo in cui mi trattate. E' tempo di finirla una buona volta con i vostri predicozzi, con la vostra tirannia e con la vostra avarizia.

Il barone ascoltava il figlio fremendo, padroneggiando a stento la sua collera. Provava l'acre piacere di veder sino a qual punto si spingeva l'impudenza dello sciagurato. Non disse quindi parola ed attese, con le braccia conserte, che suo figlio terminasse di parlare.

— Voi mi avete diminuita la pensione - proseguì il giovane con violenza; - voi mi avete sempre lesinato il denaro mentre invece non mi siete stato generoso che di rimproveri. E' tempo ormai di smetterla, e vi consiglio per la vostra e per la mia tranquillità ad allargare i legacci della vostra borsa, se volete ch'io porti con onore il nome dei baroni di Vieil-Chateau.

— Disgraziato, non pronunciare questo nome, tu lo contamini! - gridò il vecchio. - Tu non sei più degno, tu non sei mio figlio.....

— Lasciamo stare le parole ad effetto... Non siamo sul palcoscenico qui e lasciatemi proseguire. Ho deciso di prendere moglie, una bellissima fanciulla....

— Che tu hai trovato all'«Eldorado», probabilmente.













Udendo pronunciare queste parole, Gontrano si turbò per un momento, ma presto riacquistò la sua baldanza.

— Sì, l'ho conosciuta all'«Eldorado» e ne sono innamoratissimo. Devo aggiungere ch'essa è molto più generosa di voi chè ha messo a mia disposizione il danaro occorrente per pagare alcuni miei creditori.....

— Che tu hai barato al giuoco e che ti hanno costretto a firmare una dichiarazione. Non aggiungere parola. Io ti ho ascoltato sino alla fine per assicurarmi che il tuo cuore è assolutamente pervertito e che non è più possibile sperare che tu abbia a ravvederti e riabilitarti. Ebbene, sappi ch'io conosco tutte le tue infamie; sappi che quest'oggi è stata qui da me quella.... donna.... sappi che ha avuto l'impudenza di offrirmi il suo danaro, guadagnato a prezzo della sua infamia, in cambio del nostro nome e del nostro titolo....

— E voi?

— Io l'ho messa alla porta.

— E chi pagherà i miei creditori? Voi, certo - disse, il giovane con collera.

— No, io non li pagherò,

— E allora?

— Allora accadrà ciò che deve necessariamente accadere.

— Sarò imprigonato ed il vostro nome, al quale ci tenete tanto, sarà disonorato.

— No, non accadrà questo.

— E che cosa accadrà dunque?

— Che ti farai saltare immediatamente le cervella se non vuoi ch'io stesso abbia ad ucciderti come un cane.

Gontrano indietreggiò un passo e guardò il padre come temesse fosse impazzito.

— Uccidermi? - egli disse.

— E' cosa decisa. Il nome dei Veil-Chateau non dev'essere disonorato e tu lo trascinerai nel fango, giacchè non ti arresterai sulla china del delitto - disse il vecchio traendo di tasca la rivoltella.

Gontrano impallidì e fece atto di lanciarsi fuori della camera, ma l'uscio era stato chiuso a chiave.

— Vile! - esclamò il barone, lanciando al figlio uno sguardo pieno d'odio e di disprezzo, mentre si avvicinava a lui.

Il giovane cadde in ginocchio.

— No, padre mio, non uccidetemi; vi giuro che d'ora innanzi vi ubbidirò, vi giuro che non avrete più a lagnarvi di me.... Ho commesso delle leggerezze, ma non ne commetterò altre... Sono giovane, la vita è bella, non uccidetemi....

E così dicendo allungava allungava le mani congiunte, per chiedere grazia. Ma il vecchio non fu commosso e con voce ferma, imperiosa:

— Ciò che ho deciso deve accadere. O tu ti uccidi immediatamente o io stesso ti pianto una palla nella testa. Tu non hai più diritto di vivere; non voglio che mio figlio vada a finire in un carcere.

— Pietà!

— Nessuna. Ti lascio due minuti di tempo, dopo i quali faccio fuoco.

Gontrano abbassò il capo, forse per nascondere al padre il lampo sinistro che passò nei suoi occhi.

— M'ucciderò giacchè lo volete- egli disse - ricada su voi il sangue che sarà versato.

Il vecchio barone mandò un sospiro di sollievo:

— Almeno non sei vile - egli disse. - Che Iddio ti perdoni come ti perdono io in questo istante supremo.

Una lagrima spuntò sui suoi occhi.

(*Continua*).

manto di felpa color d'ambra, con l'ampia stola doppia d'ermellino; e il raggio sembra sfavillare ancor più quando, allo sciogliersi del mantello, appare il vestito di seta bianca, carico di fiorame di lustrini d'oro, d'un lusso audace e magnifico. La stessa nota, di lusso artisticamente teatrale, appena un po' attenuata, nella stupenda vestaglia dei due ultimi atti. La vestaglia, a grande strascico, con le maniche ampie e corte, aperta dinanzi dall'alto al basso su un *tablier* di trine, è di velluto grigio argenteo, orlata interamente di pelliccia bruna; sul delicato colore del velluto, ridono e dondolano piccoli fiocchi di perle argentee; sotto alle corte maniche di velluto, altre maniche immense scendono fino ai piedi, tutte di trina a grandi ornati trapunti; s'aprono a ogni movimento, avvolgendo tutta la persona come in una nivea fioritura di sogno; sotto a quelle un terzo paio di maniche velate e strette, attillate al braccio, scendenti in svolazzi di trina sulle mani costellate di gioielli; sulle bianche, finissime mani, come cesellate nell'alabastro, simili a gioielli vivi.

Filodrammatico. «Il sottoprefetto di Castel Buzard», ebbe anche iersera una recitazione movimentata e brillantissima da parte di tutta la compagnia.

Questa sera l'esilarante e piccante «Coralie e Compagnia», che lo scorso anno ebbe grande successo d'ilarità e di repliche.

Fenice. Il pubblico che iersera affollava il teatro, prese congedo da Ferruccio Benini e dai suoi valenti compagni nel modo più affettuoso. Dopo l'ultima commediola: «L'interprete», in cui Benini seppe suscitare un'ilarità irrefrenabile, il pubblico volle salutarlo, assieme ai suoi compagni e poi solo, ben dieci volte. Si agitavano i fazzoletti e i cappelli, si gridava: «Arrivederci presto!» Ferruccio Benini era visibilmente commosso di fronte a così bella manifestazione dei suoi ammiratori.

I' programma della serata comprendeva «L'estadela di San Martin», di Halevy, recitata finamente dai coniugi Benini, dal Gelich e dalla De Velo Accardi. Veniva poi «La ceneta de contrabando», commedia in un atto di G. Polver, non nuova, perchè la compagnia Zago l'aveva recitata due anni or sono al «Goldoni». La Sainati Gelich vi emerse moltissimo e fu festeggiata assieme al Mezzetti, al Gobbi, al Conforti e al Gelich.

La compagnia Benini parte stamane per Milano, ove si tratterrà sino alla fine del carnovale.

I napolitani alla Fenice. Sabato prossimo inaugurerà alla Fenice l'annunciato corso di rappresentazioni la compagnia comica «Città di Napoli», diretta dagli artisti C. Nunziata e G. Cozzolino. Si rappresenterà «Miseria e Nobiltà», commedia brillante in 3 atti di E. Scarpetta, nuovissima per Trieste.

Chiuderà la serata uno spettacolo di varietà, sostenuto dagli artisti cantanti sig.a C. Muller e signori M. Variale, G. Trengi e G. Fanara.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e Compagni. Ore 8. *Coralie e Compagnia*, 3 atti di Valabregue e Hennequin.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Le violenze d'un geloso.

Carmelo Mollica fu Francesco, d'anni 29, da Scilla (Reggio Calabria) e dimorante a Trieste da parecchi mesi, s'era messo ad amoreggiare con una ragazza di Barcola. Questa, però, dopo un certo tempo, non si sa se per civetteria o per altre ragioni, lo piantò in asso e permise, invece, la corte a Lionello Cenci, un compaesano di lui. Il Mollica, morso dalla gelosia, volle sfogarsi col rivale e, incontratolo nel pomeriggio del 14 dicembre scorso, senza alcun preambolo, gli saltò al collo e, stringendo da soffocarlo, gli fece balenare innanzi agli occhi la lama d'un rasoio, dicendogli che gli avrebbe fatto la pelle se non lasciasse la ragazza. Il povero... numero due, preso così alla sprovvista, si divincolò e fuggì. Ma il Mollica lo inseguì e, raggiuntolo, gli tirò due calci che lo andarono a ferire in una regione molto delicata. Accorsero Pietro Benedetti e Esiodo Vannini, i quali s'intromisero: ma ad essi il Mollica minacciosamente intimò: «Andate via, altrimenti vi taglio la faccia!». Comparso un altro conterraneo, certo Coringo, il furente Mollica fu finalmente domato.

Denunciato all'autorità di pubblica sicurezza, il Mollica fu più tardi arrestato e iermattina comparve innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di pericolose minacce, per le minacce rivolte al Coringo e agli altri due, e della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale per i calci vibrati al Cenci. Negò tutto!

Il fatto fu però particolareggiatamente confermato dal Cenci, dal Vannini e dal Benedetti che furono intesi come testimoni (al giuramento del Cenci il difensore si oppose, ma la Corte non fece luogo alla proposta) e il Mollica fu condannato a 6 settimane di carcere duro inasprito con due digiuni.

Difendeva il dott. Robba.

Furterello e truffa.

Rodolfo Pecchiar di Michele, d'anni 18, da Trieste, muratore, sino alla metà di novembre occupò come subinquilino una stanza presso Giuseppe Vouk. Il 19 novembre s'allontanò, insalutato ospite, e portando via un paio di calzoni del Vouk del valore di cor. 10 circa. Il Vouk lo denunciò e il Pecchiar fu arrestato: ma nel frattempo egli, presentatosi ad Anna Ciuffarin e dicendosi incaricato da Francesco Schulz, riusciva a farsi consegnare da lei una valigia dello Schulz contenente effetti di biancheria d'un valore complessivo superiore alle 50 corone.

Il Pecchiar, ieri, tratto al dibattimento per crimine di truffa e contravvenzione di furto, ammise parzialmente i fatti addebitatigli, dicendo che fu spinto dallo stringente bisogno.

La Corte lo condannò a 2 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

★

Presiedeva il cons. Pederzolli, giudici i cons. Crusiz, Codrig e Mosche. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

Gelosia di vecchio.

«Non v'è male peggiore - Che in vecchie membra pizzicor d'amore» hanno detto; ma un male peggiore dell'amore dev'essere la gelosia. Infatti il calderaio Giuseppe Skerl, nonostante abbia 65 anni suonati a tutti i campanili (la moglie ne ha sessantasei), pure, nel dicembre scorso, non aveva pace nè riposo, perchè s'era messo in testa che il portinaio della casa ov'egli abita, in via Cavana, attentava alla incolumità della sua fronte. La sera di Natale, lo Skerl fu invitato - insieme al portinaio suo supposto rivale, Antonio Frigutti, d'anni 50 - a una «tombolata» in casa del coinquilino Giuseppe Valentich. Sulle prime la serata passò allegramente; ma poi, fu turbata dalla gelosia dello Skerl. Il quale, ad un certo punto, si levò e, ridendo amaro disse: «Spetè che vado in camara mia; co' torno, ridaremo». Gli altri attendevano la sorpresa; ma ecco pochi minuti dopo ricomparire il vecchio che, con gli occhi fuori della testa, e rivolto al Frigutti, si diede a gridare: «Vien fora, bruto individuo; vien fora che te copo».

Le cose minacciavano di mettersi male, tanto più che lo Skerl s'era armato di coltello. Percui, furono mandate a chiamare le guardie e lo Skerl fu arrestato.

Iermattina egli comparve innanzi al Tribunale e, confesso del fatto materiale, si giustificò, allegando la commozione d'animo aumentata dalle precedenti libazioni, che - si capisce - nella ricorrenza del Natale erano state piuttosto generose.

Il Frigutti e il Valentich nelle loro deposizioni cercarono di migliorare la sorte del geloso, il primo dicendo che, via! una gran paura proprio proprio non l'aveva avuta; e l'altro, descrivendo il contegno eccitatissimo dello Skerl.

La Corte, ritenendo che le parole «vien fora che te copo», specialmente perchè dette in quelle circostanze di fatto, non costituissero vera minaccia come voluta dalla legge, pronunciò sentenza d'assoluzione.

*

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki; giudici i cons. Crusiz, Codrig e Petronio. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La rivoluzione si estende in Finlandia. Altri macabri episodii della giornata di domenica. La indignazione della stampa mondiale. Le bizzarrie del Galateo spagnuolo (Manolito). Un terribile dramma coniugale nell'alta società di Montevideo.

Notiziario. Disgrazia mortale al Cantiere S. Marco. Tragedia della malavita a Napoli. Un'esecuzione capitale che non riesce.

Cronaca giudiziaria. Imminenti rivelazioni nell'affare Klein. Le simpatie per una condannata a morte.

Mondo affari. I futuri raccolti granarii. L'impressione dei fatti russi sulle borse.

Teatro Arti e Lettere. Nuove commedie di Bertolazzi e Testoni.

Sport. Varie notizie schermistiche.

Ultima Ora. L'ammutinamento e l'incendio di Sebastopoli. Voci di costituzione di un Governo provvisorio. Conflitti sanguinosi in Polonia. Opinioni varie sulla situazione. Altre voci internazionali di sdegno contro lo czarismo. Le dichiarazioni di Gautsch. Il ministero Rouvier.

Dalla Provincia. Elezioni a Pisino. Tribunale circolare di Rovigno.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il naufragio del «Calipso».
Telegrammi pervenuti alla direzione del Lloyd da Costantinopoli, dicono che la posizione del piroscafo «Calipso», naufragato sulla costa di Eraclea, presso Capo Boha (Mar Nero), s'è alquanto migliorata. Il piroscafo ottomano «Gharb» che naufragando assieme al «Calipso» gli era rimasto quasi a ridosso, ha potuto essere tolto da quella critica posizione. Inoltre essendosi calmato il tempo ed il mare, i palombari hanno potuto fare ripetute immersioni e visitare attentamente lo scafo. Da questi esami risultò che il «Calipso» durante l'investimento ha perduta l'elica, il timone e l'asta di poppa, e riportò alcune falle al fondo poppiero.

Il naufragio del «Gesù e Maria».
Ieri sera è ritornato a Trieste il «Pelagosa» che al comando del capitano S. Vucetich era stato inviato per tentare il salvataggio del bark «Gesù e Mariá» di 542 tonnellate di registro iscritto al porto di Napoli, il quale la mattina del 18 corr.; viaggiando da Segna (Croazia) per Marsiglia, s'incagliò gravemente sullo scoglio «Dolfin» presso Arbe (Dalmazia). La posizione del bark, essendosi in questi giorni peggiorata fu giudicato impossibile il disincaglio senza prima aver totalmente scaricato il naviglio.

Asfalto da Port-of-Spain.
Ieri poco dopo il meriggio si ancorò nel nostro porto il veliero francese «S. Laurent» di 169 tonn. di r. n., al comando del cap. Poidevin, proveniente in 75 giorni di viaggio da Port-of-Spain (Trinidad), carico di 300 tonnellate di asfalto per la nostra piazza.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Dalmazia» il 17 dalla linea A. della Soria Caramania, «Styria» il 17 da Odessa, «Castore» il 19 dalla linea Greco-Orientale «Carniolia» il 20 da Batum, «Daphne» il 21 dalla linea B. della Tessaglia, «Saturno» il 22 dalla linea B. della Soria Caramania, «Bucovina» il 24 da Trieste in linea Levante celere.

— Ne partirono: «Gorizia» il 18 per Odessa, «Styria» il 21 per Trieste in linea Levante celere, «Castore» per Batum, «Daphne» per la linea B. della Tessaglia e Trieste, «Carniolia» il 23 per la linea Greco-Orientale e Trieste, e «Dalmazia» ieri per la linea B. della Soria-Caramania.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Hungaria» da Costantinopoli, «Amphitrite» da Alessandria, «Trieste» da Fiume, «Metcovich» da Metcovich; il pir. a. u. «Sipan» da Cattaro, i velieri italiani «Giuseppe De Felice» da Licata, «Adolfo S.» da Sebenico; il veliero ellen. «Leonidas» da S. Raphael e Cittavecchia; il veliero ottom. «Speranza» da Gravosa; e lo scooner francese «S. Laurent» da Port of Spain.

— Partirono: i pir. lloyd. «Galatea» per Corfù, «Galizia» per Odessa; il pir. ital. «Polcevera» per Genova; il pir. inglese «Rubens» per Costantinopoli, e lo scooner ottom. «Profeta Elia» per Patrasso.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Perseveranza» arrivò il 23 a Bombay e non a Bordeaux, come erroneamente fu pubblicato ieri, «I. A. Foherczeg» partì il 19 da Costantinopoli per Anversa, «Plitvice» il 19 da Barry per La Plata, «Pecine» il 21 da Matanzas per Nuova York, «Dubac» da Trieste passò Gibilterra il 20 diretto a Pensacola.

Lloydiani. «Africa» da Trieste proseguì il 23 da Delagoa per Durban, «Persia» diretto a Kobe proseguì da Kongkong per Sciangai il 23.

«Austro-Americana». «Marianne» partì il 21 da Nuova York per Nuova Orleans, «Federica» da Trieste per Nuova York arrivò il 23 a Calamata, «Emilia» partì il 23 da Genova per Barletta e Trieste, «Hermine» partì il 22 da Genova per Trieste.

24 Gennaio

Da PIRANO.

— Elezioni.
Il Municipio avvisa che, spirato il periodo di funzione della Giunta di sorveglianza della Scuola industriale di perfezionamento, fu ordinata dall'autorità politica, l'elezione dei nuovi rappresentanti degli interessati. In seguito a ciò tutti gli industriali (proprietari di esercizi industriali) dimoranti nel Comune dovranno procedere all'elezione del proprio rappresentante e di un sostituto. L'elezione seguirà domenica 29 corr. dalle 10 ant. alle 12 mer. al Municipio. Gli aventi diritto di voto dovranno comparire personalmente; la votazione è orale.

Da UMAGO.

— Il maestro per la Filarmonica.
La direzione della Società Filarmonica Umaghese nominò a maestro di questo nuovo sodalizio cittadino il signor Anacleto Loschi, di S. Vito al Tagliamento.

I concorrenti erano tredici. Il maestro Loschi viene qui preceduto da ottima fama. Nel recente concorso al posto di direttore nella banda cittadina di Verona era riuscito secondo nella terna proposta dalla commissione sopra 40 concorrenti. E' maestro di banda ed orchestra; scrisse un'opera ch'ebbe lieto successo.

Da LUSSINGRANDE.

— Elargizioni.
Il capitano cav. Giovanni Nicolich, a mezzo del capitano F. G. Leva, podestà di Lussingrande, elargì a questo istituto di pubblica beneficenza, cor. 20, per onorare la memoria del compianto Plinio Budinich.

Da POLA.

— Le elezioni per il primo corpo.
Oggi seguirono le elezioni per il primo corpo della rappresentanza cittadina. Erano chiamati a votare oltre ai grandi possidenti, che formano la piccola parte dei votanti, i sacerdoti, i maestri, i laureati e gli i. r. impiegati dello Stato, i quali ultimi formano la maggioranza degli elettori in questo corpo.

In seguito a dissensi sui nomi degli impiegati dello Stato proposti dal comitato fra impiegati della Marina da guerra, iersera si formò una coalizione fra una parte degli impiegati italiani, gli impiegati delle scuole dello Stato, gli slavi e gli indipendenti, e di questa coalizione è stato grande facitore il dott. Laghigna, coadiuvato dai signori dott. Antichievich e Savo. I croati votarono compatti per gli indipendenti, portando nel resto della lista propri candidati che rimasero però tutti in tromba.

Questo connubio diede per risultato che riescirono eletti cinque rappresentanti e cinque sostituti degli impiegati della Marina, due impiegati dello Stato e tre indipendenti.

Ecco i nomi degli eletti: Rappresentanti: (ind.) dott. Giorgio Antichievich, medico-chirurgo, con voti 96; (ind.) dott. Carlo Devescovi, medico, con voti 94; (mar.) Francesco Lovisoni, commissario di marina, con voti 126; (mar.) Silvio Morin, ingegnere navale, con voti 114; (mar.) Giuseppe Pallan, capo-officina superiore, con voti 121; (ind.) dott. Luigi Rismondo, legale, con voti 96; (i. r. imp.) dott. Giacomo Frangipani, aggiunto giudiziario, con voti 96; (mar.) Antonio Tonsa, ingegnere meccanico sup., con voti 128; (i. r. imp.) prof. Felice Podhorsky, con voti 95; (mar.) Edoardo Zhernotta, capo-officina superiore, con voti 102. Sostituti: (mar.) Giuseppe Morari, dirig. di macch. i. p., con voti 117; (mar.) Luigi Kaiser, capo-officina superiore, con voti 116; (mar.) Enrico Riaviz, commissario di marina, con voti 116; (mar.) Massimiliano Du Ban, aggiunto commissario di marina, con voti 102; (mar.) Enrico Udovich fu Giuseppe, capo-officina superiore, con voti 96.

Da FIUME.

— La lotta elettorale. (Per tel.)
Stasera all'Hotel Deak, alla presenza di varie centinaia di elettori, il prof. Riccardo Zanella tenne un discorso con cui dichiarò di accettare l'offertagli candidatura. Lo Zanella dichiarò che si schiererà con i dissidenti liberali (gruppo Andrassy). Durante il discorso, conciso, stringato, altamente patriottico, frenetiche grida di «viva Zanella» e «viva Andrassy» interruppero l'oratore. Il prof. Zanella terrà il suo discorso programma venerdì al Teatro Comunale.

Dopo il comizio gran massa di elettori acclamando a Zanella e ad Andrassy, accompagnò il candidato alla sua abitazione, costringendolo a parlare dal poggiuolo.

Inaudite pressioni si fanno per costringere gli elettori a votare per il candidato governativo. Produsse viva impressione un fatto svoltosi nel pomeriggio: il procuratore del re insieme al giudice istruttore del Tribunale, si presentò al Podestà chiedendo di procedere al formale arresto del prof. Zanella (il candidato d'opposizione), sotto il pretesto che egli quale segretario del Comitato centrale elettorale aveva tralasciato di inscrivere nelle liste elettorali alcuni nomi di elettori, la cui inserzione era stata ordinata dalla Curia. Fu spiegato che lo sbaglio era nella copiatura delle liste; nonpertanto fu sequestrato l'intero cartamento del Comitato elettorale.

— Rinforzi per Budapest. (Per tel.)
Stasera partì da qui per Budapest un battaglione del reggimento Jellacich, per rinforzo di quella guarnigione.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 8000 al 6% a peso d'uno stabile in Guardiella - città; cor. 25.000 al 6% e corone 15.000 pure al 6% a peso d'uno stabile in città: cor. 52.000 al 4¾% a peso d'una realità in Chiarbola inferiore - città.

Decapitazione.

— Vi siete divertiti a *intero senza testa*
Iersera? - Ah, te ne prego, suvvia, lasciami [stare.
Ninì è carina tanto; nessuno lo contesta;
Ma ha un carattere proprio, te l' accerto, [impossibile.
Tutto con un *intero* con lei dee terminare.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORSO. CORSETTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 668.50, Staatsbahn 644.25, Alpine 508.50, Lotti turchi 132.75. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.— (208.90), Disconto 189.— (188.10), italiana —.—, (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.12 (100.12), Rendita 103.70 (103.70), Meridionali 753.— (750.50), Mediterranee 448.— (447.—). — Parigi apertura dell' Italiana 103.55 poi sino 103.85. Chiusa francese 97.97 (97.87), Italiana 103.85 (103.55), Spagnuola 90.66 (90.22) Banche Ottomane 595.— (591.—) Rio Tinto 1563 (1560) Lotti turchi 128.50 (128.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.— a 103.25, Azioni Credit 667.— a 669.—.

Malgrado le allarmanti notizie dei giornali sul movimento rivoluzionario in Russia le borse chiudono ferme.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 a 24.03, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.50 a 95.75, Italia 95.45 a 95 70, Banconote italiane 95.45 a 95.70, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 100.— a 100.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.10 a 98.50, Credit 667.— a 670.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 643.— a 645.—, Lombarde 87.— a 89.— Lotti turchi 132.50 a 134.50.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 97.97, Rendita ital. 5% 103.35, Rendita Spagnuola esterna 90.65, Azioni Banca ottomana 595.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.30, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 101.50, Rend. ungh. in oro 4% 100.—, Länderbank 498.—, Lotti Turchi 128.50, Banca di Parigi 12.90, Azioni Meridionali ital. 760.—, Rio Tinto 1563.

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolid. 87⅞, Lombardi 3½, Argento 28—, Rend. Spagnuola 89⅝, Italiana 103¼, Cambio su Vienna 24.24, Sconto di piazza 2½, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.10, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 24. (Chiusa). Santos good average per marzo 39.75, per maggio 40.25, per settembre 41.25, per dicembre 41.75.

Amburgo 24. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—46. sost.o

Havre 24. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.—, per dicem. 48.25.

Nuova York 24. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 20 in ribasso 20 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 24. — Mercato fermo. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 358/100, Gennaio-Febbraio 358/100, Febbraio-Marzo 360/100, Marzo-Aprile 364/100, Aprile-Maggio 367/100, Maggio-Giugno 370/100, Giugno-Luglio 373/100, Luglio-Agosto 375/100, Agosto-Settembre 377/100, Settembre-Ottobre 379/100.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 18.75. calmo

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 44.75, per febbraio 45.—, marzo-aprile 45.25, maggio-agosto 45.25. calmo

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 16.—, per febbraio 16.25, marzo-aprile 16.50, marzo-giugno 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 23.65, febbraio 23.85, marz-aprile 24.35, marzo-giugno 24.65. staz.o

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, febbraio 31.05, marzoo-aprile 31.55, marzo-giugno 31. 5. calmo

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 48.25, febbraio 47.25, marzo-aprile 46.25, maggio-agosto 45.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio 88° uso nuovo 39.25-39.75 calmo, bianco per m se corr. 43⅜, per marzo-giugno 44¼, fiacco, per maggio-agosto 44⅝, ottobre-genn. 35—. Raffinato 76.50 a 77.—.

Amburgo 24. (Chiusa). Per gennaio, 31.40, per febbraio 31.50, marzo 31.70, aprile 31.75, maggio 31.90, giugno 31.95. sost.o

Londra 24. Java a scell. 16.10½, Rappe greggio a sc. 15 13/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 Gennaio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Lacroma	31	Scaricazione
1	Epiro	25	»
1 a	M. Kiraly	25	»
3	Imperatrix	3	»
6	Habsburg	27	Caricazione
9	Maria Valeria	28	Scaricazione
12 a	Amphitrite	26	»
12 b			
13 a	Solunto	26	»
13 b	Polcevera	24	Caricazione
14	Samos	28	Scaricazione
17	Maria ital.	26	»
21	Silesia	26	»
22	Vasta e Guerrera	28	»
24	Castellaccio	26	Caricazione
Molo I	Fram	26	Scaricazione
» I	Alba M.	29	»
» I	Rubens	26	»
» II	Sipan	28	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO",
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATI*)

Rilevai da qualche parte che mi si crede socio di una ditta in pietra artificiale in cemento armato. Smentisco siffatta asserzione, bastandomi di esercitar l'arte dell'architetto, dirigendo serenamente i miei lavori, che ordino a mio talento in qualsiasi materiale a seconda dei casi, giovato dallo studio dell'arte antica e della scienza moderna.

Trieste, 23 gennaio 1905.

ANT. RUGGERO BERLAM.

Avviso di concorso.

Da oggi sino a tutto il giorno 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso per il coprimento di un posto di Guardia Comunale di pubblica sicurezza in questo Comune.

A detto posto vanno congiunti i seguenti diritti:

a) l'onorario di annue Cor. 920 percepibile in rate mensili antecipate;
b) il percepimento dell'uniforme completa in natura che viene somministrata ogni anno per l'estate ed ogni tre anni per l'inverno;
c) la cura ed assistenza medica gratuita per sè e famiglia;
d) il percepimento delle competenze fissate nel Regolamento per determinati servizi.

I concorrenti dovranno presentare le loro suppliche a questo Ufficio entro il giorno sopra fissato corredandole coi seguenti documenti:

a) fede di nascita, b) certificato di buona condotta, c) certificato di robusta e sana costituzione fisica, d) attestati comprovanti la conoscenza della lingua italiana sia nel leggere che nello scrivere, altri certificati sugli eventuali servizi prestati ed in genere dimostranti la maggiore idoneità a coprire tale posto.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO
li 20 Gennaio 1905
Il Podestà: **Avv. Fragiacomo m. p.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

NUOVO
RIPARTO SPECIALE
nel negozio
G. LEVI
TRIESTE
Via Cavana 3 (tettoia di ferro)

La consorte **Maria** nata **Sposta** in unione ai figli **Gioachino, Riccardo** e **Lucia**, la cognata **Teresina Tonon** partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

EDOARDO TONON

impiegato al civico Monte di pietà

avvenuto oggi.

I funerali seguiranno Giovedì 26 corr. alle ore 3½ pom., partendo dalla casa N. 8 di via dell'Ospedale.

Trieste, 24 Gennaio 1905.

---

†

ERCOLE SANSONE

d'anni 22

mancò ai suoi cari improvvisamente questa mane.

I dolenti genitori unitamente ai fratelli, alla sorella ed agli altri parenti, dànno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 26 corr. alle ore 2 pom., partendo il convoglio dalla cappella mortuaria di S. Giusto alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo, indi la salma verrà trasportata a Capodistria per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, li 24 Gennaio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

---

†

Maria Pettaros nata Ipavitz

OSTESSA

spirò ieri a sera dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Giovanni**, i nipoti **Giacomo** e **Teresina**, in unione agli altri parenti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 26 corr. alle 3 pom., partendo dalla casa N. 38 di via Molin grande.

Trieste, 25 Gennaio 1905.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

PELLEGRINO LUZZATTO

spirò oggi dopo breve malattia alle ore 12 meridiane.

Le sottoscritte ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 24 Gennaio 1905.

Famiglie BASEVI e LUZZATTO.

---

†

Colpiti nel loro più intenso affetto, l'afflittissima consorte **Eleonora** ed i figli **Antonio, Rita** e **Ugo**, partecipano a tutti gli altri congiunti ed agli amici che il loro amato marito e padre

SILVIO SUTTORA

CAPITANO MERCANTILE

spirò oggi all'una pomeridiana dopo lunga e crudele malattia, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto della salma adorata seguirà direttamente al Camposanto Giovedì 26 corr., alle ore 10 ant.

TRIESTE, 24 Gennaio 1905.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

---

†

ANNA Ved. POSTL

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, a nome anche dei nipoti e degli altri congiunti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tanta iattura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 26 corr., alle ore 9 ant., direttamente a Sesana, dove alle ore 11 ant. seguiranno i funerali.

TRIESTE, 24 Gennaio 1905.

Adolfo Postl
I. R. Ispettore di viticoltura
figlio

Giuseppina nata **Carabelli**
nuora

Erminia mar. **Mikus**
figlia

Francesco Mikus
I. R. Consigliere giudiziale
genero

Il presente tien luogo d'una partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

La ***Direzione del Consorzio fra Albergatori, Trattori ed Osti di Trieste***, profondamente addolorata, partecipa il decesso del signor

SOLONE SEGRÈ

il quale per lunga serie di anni funse da segretario presso il detto Consorzio.

TRIESTE, 23 Gennaio 1905.

Ringraziamento

Le sottoscritte ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria del loro caro

Ermenegildo.

Esprimono pure i sensi della più profonda gratitudine all'egregio medico dott. Attilio Cofler per le sue premurose ed instancabili cure.

TRIESTE, 23 Gennaio 1905.

FAMIGLIE SILVESTRI

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente impiegato pensionato, perfetto corrispondente italiano, tedesco. Cor. 60 mensili. Offerte «Casella 423» Trieste. 4925

CERCASI ragazzo per negozio vetrami. Indirizzo al Piccolo. 4956

CERCASI prontamente ragazzo civile, robusto, per servizio banco e trasporto merce domicilio. Indirizzo Piccolo. 4952

CERCASI cuoca provvisoria a giornata. - Farmakidis, Valdirivo 22, I piano. 6484

CERCANSI apprendisti fabbri, con buona paga. Via Ferriera N. 36. 6533

CERCASI domestica pulitissima, che sappia cucinare e sbrigare faccende domestiche. Torre bianca 45, porta 10. 9756

CERCASI mezzo lavorante tappezziere, lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 9763

CERCASI ragazzo quindicenne quale fattorino. Indirizzo al Piccolo. 9757

CERCASI prontamente donna mezza età per sorvegliare lavori domestici, anche tedesca. Machiavelli 12. II. 6514

CERCASI ragazzo grande (servo), buona paga. Piazza Goldoni 11. Reiss. 6489

CERCASI brava ragazza prestaservizi, possibilmente abbia genitori. Via Chiozza 25, porta 4. 6510

CERCASI donna servizio, buone referenze. Giorgio Galatti 6, II, sinistra. 6529

CERCASI brava bambinaia. Indirizzo al Piccolo. 4902

CERCASI portinaio, marito e moglie. Cereria N. 2. 6400

CERCASI ragazzo con paga, per negozio manifatture. E. Danelutti, Barriera. 6526

CERCASI brava domestica. Via del Toro N. 1, II piano. 6521

CERCASI domestica 14-18 anni, piccola famiglia. Foscolo 15, III. 6518

CERCASI brava prestaservizi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 24

CERCASI ragazza per tutto il giorno, di buona famiglia, per rassettare stanze, preferibile capace cucito. Offerte «H. B.» al Piccolo. 18

CERCASI bonne tedesca che conosca perfettamente italiano; inutile presentarsi se non è persona paziente e affezionata coi bambini. Indirizzo Piccolo. 50

CERCASI prontamente servetta, 12 cor. mensili. Maiolica 12, porta 6. 52

CERCASI ragazzetta italiana per lavori domestici. Via Poste 4, IV. 11

CERCANSI servo per cucina d'osteria, celibe, che sia pratico di Trieste, che sappia un poco slavo, buone referenze, e una serva. Indirizzo al Piccolo. 5

CERCASI prontamente prestaservizi per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 1

CERCASI signorina per scrittoio che conosca le lingue tedesca e croata, per tre ore al giorno, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 4996

CERCASI prontamente ragazza tedesca, pulita, per bambini, possibilmente froebeliana. Indirizzo al Piccolo. 4990

CERCASI prontamente cuoca abile lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 4978

CERCASI giovane fotografo assai abile copista carta lucida ed opaca, capace aiutare ritocco negative, positive, piccolo formato. Indirizzo Piccolo. 4750

PRIMARIA ditta assumerebbe secondo piazzista, soltanto persona conosciutissima negozianti commestibili, verso buona paga e provvigione. Indirizzo al Piccolo. 33

CERCASI ragazzo calzolaio. Via del Torrente N. 31. 6494

CERCASI prontamente garzona sarta donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 15

CERCANSI prontamente domestica capace cucinare e prestaservizi due ore mattina, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 13

CERCASI donna per tutto il giorno, per lavori domestici. Farmakidis, Valdirivo 22, I piano. 6482

CERCASI domestica lavori semplici, cor. 14. Via Geppa 6. III. 6480

CERCASI cameriera toscana con buoni attestati. Androna Pasquale Besenghi 10. 6477

PRIMARIA drogheria cerca giovane 16-18 anni, con ottime referenze. Offerte dettagliate sub «Ottime» al Piccolo. 6472

PRIMARIA società d'assicurazioni vita assume prontamente agenti laboriosi, verso paga fissa e provvigioni. Si offrano soltanto persone bene introdotte in società e che hanno una vasta conoscenza. Offerte sub «Posizione stabile» al Piccolo. 22

PRONTAMENTE cercasi conduttore pistoria fidato, piccolissima cauzione. Zanier, Caffè Goldoni. 6499

SI cerca un sestetto mandolinistico. Indirizzo Piccolo. 4991

GOVERNANTE cercasi prontamente, preferita persona vasta coltura, tedesco, pianoforte. Offerte «Buona massaia» Piccolo. 6466

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi 4 ore giorno, 12 cor. mensili. Stadion 27. 6493

CERCO giovane principiante piazzista viaggiatore in liquori. Offerte al Piccolo «Onestà 140». 4905

PICCOLA famiglia con due bimbi cerca prontamente bravissima, pulitissima domestica con buoni attestati; preferibile friulana. Indirizzo Piccolo. 4993

FAMIGLIA con due bambini cerca prontamente serva che comprenda e parli tedesco. Via Molin Grande 32, I, sinistra. 4972

SALONE MODE cerca prontamente brave lavoranti. Indirizzo al Piccolo. 23

CERCO praticanti con, senza tedesco, prontamente, fatturisti, agenti perfetti chincaglie, piazzisti conoscenaz lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 32

CERCO prestaservizi giovane e capace. Indirizzo al Piccolo. 27

FALEGNAME cercasi, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 44

QUATTRO domestiche tedesche, una prestaservizi ed una ragazzetta, cercansi. Posch, Barriera vecchia 10, II, porta 8. 4882

PRATICANTE quindicenne, intelligente, bella calligrafia, cercasi. Offerte «Quindicenne» Piccolo. 4957

PIAZZISTA introdotto negozi commestibili, per altri articoli, cercasi verso forte provvigione, genere corrente. Indirizzo Piccolo. 4954

TRENTADUENNE onesto, attivo, intelligente, lavoratore, cerca occuparsi presso ingegnere, costruttore edile, quale scritturale e assistente costruzioni, pratico, conosce a perfezione materiali, disegni piani, preventivi. Gentili offerte «Imprenditore» Piccolo. 6508

FABBRICANTE calzature, italiano, cerca socio con piccolo capitale (cor. 600) o presterebbe l'opera sua verso tenue compenso e con propri ordigni. Offerte sub «Intendente» al Piccolo. 6515

PRATICANTE perfetto italiano, tedesco, francese, offresi primaria ditta. Offerte «Praticante» Piccolo. 41

CUOCA fina, tedesca, cerca posto. Rivolgersi via della Bora N. 1, pianoterra. 4953

CAMERIERA tedesca, con buonissimi attestati, cerca posto. Rivolgersi in via della Bora N. 1, pianoterra. 4953

CAPO muratore, assolto Scuole industriali, praticissimo qualsiasi lavoro, cerca posto. Gentili offerte sub «Capo» al Piccolo. 4973

CONIUGI senza figli offronsi pulizia scrittoi, uffici, contraccambio quartiere. Offerte «500» Piccolo. 4979

RAGAZZA di 25 anni, conosce soltanto la lingua tedesca, sa cucinare bene, con economia, cerca posto presso signore, come donna di casa. Offerte sub «Sparsam» inviare all'Amministrazione del Piccolo. 500

UOMO trentenne, francese, parla un poco italiano, cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo Piccolo. 3

GIORNALISTA, cronista, correttore, reporter, disponibile. Ottime referenze. Scrivere sub «Giornalista» Piccolo. 4951

GIOVANE intelligente, capace, con lunga pratica giudiziaria, con conoscenza dell'italiano, tedesco e sloveno cerca impiego a Trieste o fuori. Offerte Dolenc, via 3 Re N. 1, p. III, Gorizia. 6501

OFFRESI signora sarta da uomo, per qualunque altro lavoro, a giornata. Via Becherie 13, III piano. 6394

BUONA ricompensa riceverà persona che troverà impiego per signorina. Offerte «Diligenza» Piccolo. 6421

SARTA maritata, assumerebbe come unica occupazione lavoro di negozio, vestiti, biancheria, cuffiotti bambini, bluse signora. Indirizzo Piccolo. 14

STIRATRICE a lucido offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 12

SIGNORINA offresi giornata per bambini, aiutare lavori domestici. Offerte sub «Francese» Piccolo. 4975

GIOVANOTTO ventenne offresi come fattorino o facchino. Offerte «Fattorino» Piccolo. 4949

ISTITUTRICE tedesca per giardino d'infanzia, con modeste pretese, cerca posto non faticoso, presso famiglia, in clima mite. Offerte «R. M.» fermo posta Völkermarkt (Carinzia). 45

IMPIEGATO cerca occupazione come corrispondente tedesco, ore pomeridiane, presso studio avvocato o scrittoio. Offerte sub «Deutsch» Piccolo. 6507

GIOVANE italiano ventitreenne cerca posto presso un magazzino tessuti; istruito leggere, scrivere e aritmetica. Androna Marinella 3, II. 6509

ISTRUZIONE

CONVERSAZIONE tedesca due ore serali settimanali, cerca un signore desiderando perfezionarsi. Cor. venti mensili. Offerte al Piccolo sub «Tedesca». 6530

CONVERSAZIONE giovane signore desiderebbe tenere con signorina oppure signora tedesca. Scrivere sub «Conversazione» Piccolo. 4998

DAME donne leçons aux enfants, adultes conversations, littérature. Ecrire «Parisienne» Piccolo. 6535

MAESTRA di piano, armonia e storia, diplomata dallo stato a Vienna, darebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 4733

STENOGRAFIA tedesca insegna in 12 lezioni dirigente diplomato da Vienna; prezzo mitissimo. Via Ponterosso 12, primo piano. 4979

BAMBINI! Mercoledì-sabato ore 5 istruzione danza, iscrizione giornalmente. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4839

AFFITTANZE

SIGNORINA impiegata cerca stanza bene ammobiliata, ingresso libero, stufa, primo, centro, presso distinta famiglia, prontamente oppure fino 15 febbraio. Offerte «Febbraio» Piccolo. 6332

CERCASI per agosto quartiere tre o quattro stanze, vista mare, possibilmente riva. Corso 4, porta 11. 4966

CONIUGI cercano stanza ammobiliata, costo. Indirizzo: Maiolica 15, I, 5. 51

CERCASI stanzetta ammobiliata, chiara, paraggi via Nuova, Nicolò. Offerte «Chiara» Piccolo. 6474

IN campagna vicinissima cercansi due quartieri, quattro, cinque stanze ognuno, uso giardino, comfort moderno. Offerte con prezzo sub «2 quartieri» al Piccolo. 6485

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti, prezzo mite, in via Canova 9, portinaia. 4992

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Madonna del mare 6, I. 4994

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 4997

AFFITTASI camera ammobiliata, pulita, tranquilla, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 6

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Nuova N. 19, I. 9

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Pozzo bianco 9, III, porta 14. 6491

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, acqua, prezzo mite. Madonnina 43, primo. 6492

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa, ariosa, soleggiata. Cologna 2, pepiano. 6495

AFFITTASI bella stanza ammobiliata pel 1. febbraio. Commerciale 32, II, 9. 6500

AFFITTANSI camere ammobiliate, volendo costo. Solitario 13, III, porta 18. 4968

AFFITTASI una stanza ammobiliata in Acquedotto prolungato. Indirizzo Panorama Internazionale, Piazza Grande. 9760

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, pensione, gas, Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 37

AFFITTASI camera ammobiliata, anche con costo, buone condizioni, vista, centro Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 9758

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, due letti, comodo cucina. Zovenzoni 5, I. 4982

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati, con, senza costo. Gaspara Stampa 8, II. 4984

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, per due persone, volendo cucina, acqua. Rossetti 28, III, 16. 4985

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via del Moro 13, II, sinistra. 4987

AFFITTASI quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina, soffitta, acqua, bellissimo giardino, fior. 300 annui, pel 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 4837

AFFITTASI a distinto signore splendida stanza ammobiliata, davanti, unico subinquilino. S. Nicolò 32, III, sinistra. 6389

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una davanti. Chiozza 3, II, 8. 6444

AFFITTANSI due grandissime stanze vuote, ingresso libero, uso scrittoio, presso distinta famiglia. Via delle Poste N. 10, primo piano. 4988

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiara. Via Nicolò Machiavelli N. 6, III. 4976

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con costo, a distinto signore, presso famiglia signorile, stufa, ingresso sulle scale, centro. Indirizzo Piccolo. 4970

AFFITTASI prontamente uno splendido quartiere completamente ammobiliato, di quattro stanze, camerino, cucina e soffitta. Indirizzo Panorama Internazionale, Piazza Grande. 9759

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ireneo 6, mezzanino. 6513

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo fino. Carradori 16, primo. 6517

AFFITTANSI due stanze vuote con comodo di cucina dal 24 febbraio al 24 agosto in via Malcanton N. 12. Rivolgersi via Tiziano 16, presso Arturo Pinter. 6505

AFFITTASI bellissima stanza vuota presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 34

AFFITTANSI due stanze vuote. Via Giuseppe Gatteri N. 18, I. 4989

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 4964

AFFITTANSI stanze ammobiliate, volendo darebbesi costo a signori. Via Farneto 49, porta 26. 4962

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, unico subinquilino, massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 4950

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza ammobiliata, fior. 10, piazza Giuseppina. Indirizzo al Piccolo. 4946

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Istituto N. 17, I piano. 4941

AFFITTANSI prontamente tre stanze, cucina. Via S. Maurizio 9, primo, sinistra. 6486

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, volendo costo, oppure comodo cucina. Via Ghiaccera 8, III. 6481

AFFITTASI stanza grande vuota o ammobiliata, costo, anche compagno stanza. Acquedotto 58, portinaio. 6471

AFFITTASI camera ammobiliata con uno o due letti. Via Caserma N. 4, III piano, Carlo Conrad. 6479

AFFITTASI stanza vuota, grandissima, davanti, parchettata, stufa. Corso 21, quarto. 6473

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata, due finestre, primo piano, ingresso libero, vicinanze Posta, Caserma, Stazione. Via Commerciale 15, porta 5. 6470

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota, ingresso libero. Cecilia 4, II, sinistra. 4945

PRONTAMENTE affittasi quartiere 2 stanze, camerino e cucina fior. 245. Rivolgersi via Istituto N. 30, Chierego. 4960

CAMERA cucina prontamente affittansi, I piano. Via Conti N. 7. 6503

QUARTIERE due camere, camerino, cameretta, cucina, acqua, gas per le stanze, affittasi. Malcanton 4, portinaio. 9764

22 fiorini affittasi bella stanzetta ammobiliata, costo, lavatura, stiratura, famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 21

DUE signori trovano stanza, costo completo, fior. 25 ciascuno. S. Nicolò 13, II. 6531

QUARTIERE da affittare, con due stanze, camerino, cucina, cantina e acqua. Acquedotto 24. 4638

CAMERA interna ammobiliata, affittasi, Acquedotto, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 28

VILLA signorile al mare, affittasi o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 25

STANZA bene ammobiliata a distinte persone, affittasi. Corso 47, II. 20

BELLA stanza chiara, costo, stufa, famiglia tedesca. Rapicio 4, II, 6. Schmidt. 4967

14 fiorini affitta distinta famiglia camera elegantemente ammobiliata, stufa. Caserma 8, IV. 4961

QUARTIERINI locansi prontamente Scorcola-Roiano 456. Rivolgersi Pietà 33, I. 6476

CENTRO affittansi una, due stanze. Indirizzo Piccolo. 4944

DA affittare camera, cucina. Via del Monte 24, pianoterra. 6475

STANZA ammobiliata, ingresso libero. Via Lavatoio N. 4, IV piano. 6469

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, affittasi 1. febbraio. Indirizzo Piccolo. 4958

PRONTAMENTE affittasi quartiere cinque camere, camerino, cucina, acqua, gas, fior. 480. Giustinelli 4, primo. 6462

QUARTIERI due, tre camere affittansi. - Rossetti 753, angolo via Petronio. 4709

QUARTIERE elegante quattro camere, camerino, cucina, posizione signorile, affittasi prontamente. Rivolgersi dall'amministratore De Mejo, via S. Nicolò 13. 4801

DA affittare stanza vuota, comodo cucina. Barriera vecchia 11, p. IV. 6498

CAMERA chiara, buon vitto, affittasi fior. 28. Fontanone 16, III. 10

QUARTIERI eleganti due camere, cameretta, cucina, poggiuolo, affittansi prontamente. Via S. Giustina 4 (Salita Promontorio). 6516

TRATTORIA avviatissima, con scelta clientela, vendesi; altra affittasi. Rivolgersi Caffè Nuova Stella Polare, piazza Nuova. Babini e Klad. 6509

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI piccola cassa forte usata, copialettere, uno scrittoio grande, due piccoli, armadi, scansie da scrittoio, canapè, due poltrone pelle. Offerte anche parziali con prezzi sub «Arturo» al Piccolo 4832

CERCANSI due carri da quattro ruote, portata circa tre tonnellate. Offerte sub «Carri» Piccolo. 4977

CERCANSI due o quattro cavalli buoni da tiro, per carro, ed arnesi occorrenti. Offerte sub «Cavalli» Piccolo. 4977

CERCASI casa buona posizione cor. 60-90 mila. Offerte dettagliate, informazioni sub «Gorizia» Piccolo. 6506

COMPREREBBESI piccolo cane volpino. - Offerte: Sorgente 7, IV piano. 6497

DA vendere due letti differenti, con suste e materassi, armadio a quattro cassetti, armadione, salvaroba colore, lavamano in ferro, due copertori e due finestre cortine stoffa; visitarsi 3-4. Indirizzo al Piccolo. 29

DA vendere due vasi giapponesi, floraia, argentiera, diversi mobili. Ghiaccera 4, secondo. 6511

VENDONSI prontamente negozio pasta all'uovo, macchina impastatrice, tagliatrice. Indirizzo Piccolo. 2

VENDESI prontamente cassaforte N. 4, nuova, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 4742

VENDONSI elegantissimi vestiti da ballo, mantello da teatro, bluse di seta. Indirizzo Piccolo. 4875

VENDONSI a Roiano in pianura, dietro la chiesa, fondi d'angolo per costruire case o stallaggi, aventi una superficie di Klft. quadr. 67 a 110, prezzo da cor. 90 a 110, pagamento un terzo per contanti e la rimanenza entro tre anni. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 6297

VENDESI lampada d'appendere, a petrolio. Indirizzo Piccolo. 4993

VENDESI botteghino, frutta-erbaggi, birra, e vino in bottiglie, ed altri articoli, con istallazione gas e bollitore per uso cucina, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 4986

VENDESI una armonica. Via della Pescheria N. 12, III piano, porta 4. 4983

VENDESI trumeau specchio, grande, opaco, fior. 45. Indirizzo Piccolo. 36

VENDESI grandiosa partita mobili lucidi, opachi, in ferro e verniciati per cucina; tappezzerie, sedie, quadri a prezzi minimi; soltanto nel magazzino via Chiozza 7. 6538

VENDESI letto ferro completo. Piazza Leonardo Vinci 4. Rivolgersi portinaio. 6532

VENDESI vestito maschera raso bianco, lustrini con cappello, fior. 8. Madonna del Mare 3, III, destra. 6524

VENDONSI stabile città, fondo annesso per fabbricare; villa, campagna, città, splendida vista mare; villino nuovo, pressi Rossetti; stabile signorile, giardino, cor. 45.000. Zanier, Caffè Goldoni. 6519

VENDONSI blusa rossa, armonica. Via Molino a vento 3, I. 26

VENDESI bellissimo vestito chiaro per ballo. Indirizzo al Piccolo. 19

VENDESI vecchio, avviatissimo deposito vini per Cor. ottomila. Indirizzo Piccolo. 49

AVVIATISSIMO negozio generi alimentari, splendida posizione, adatto anche per signora, cedesi motivo ritiro commercio, capitale occorrente circa fior. 1000. Offerte sub «Alimentare» al Piccolo. 4942

FUCILE da caccia 16, damasco fino, vendesi. Acquedotto 63, falegname. 6522

OCCASIONE. Vendonsi merli valore, altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 48

PIANINO noce, corde incrociate, ottimo stato, vendesi. Campanile 13, III. 9761

MANDOLINO palissandro, buona voce, vendesi per cor. 9. Indirizzo Piccolo. 4948

BOTTAME da vendere, adatto per osti. Via Paolo Diacono N. 5, osteria. 6483

DINAMO vendesi con tutti accessori, per un impianto completo, per 200 corone. Madonnina 50, II, Spessot; dalle 12 alle 3. 6478

PALLE per orefice, vendonsi. Torrente 14. 4981

OCCASIONE vendesi peluche maschere, mobili, alto 90 centimetri. Barriera 19. 6452

LAMPADE gas, prezzi fabbrica, vendonsi. Ernesto Rocco, San Nicolò 11. 4681

CEDESI magazzino bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 4885

TANDEM quasi nuovo vendesi a prezzo irrisorio presso Pivetta, piazza S. Francesco 8. 6457

SIGNORA proprietaria avviatissimo spaccio tabacchi a Vienna rendente 1400 corone annue nette, cambierebbe con uno simile a Trieste. Scrivere sub «Scambio» al Piccolo. 23

OCCASIONE per sposi vendo due bellissimi letti alti, suste, chiffonniers due porte, armadio quattro cassetti, lavamano, due sgabelli, tutto nuovo, per fiorini 160, elegante divano con due poltrone, anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 4999

OCCASIONE favorevole, nel negozio occhiali via Nuova, vendonsi due cannocchiali prisma Voigtländer originali. 16

CEDEREBBESI ottime condizioni azienda lucrosa, clientela vastissima, lavoro sicuro. Offerte «Capitale occorrente corone 8-10.000» Piccolo. 4959

BOTTEGHINO da vendere. Rivolgersi via Tiziano Vecellio N. 13. 8

BRILLANTI. Vendesi un paio orecchini di bellissimi brillanti, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4

PIANOFORTE ottima fabbrica viennese vendesi mancanza spazio; lunedì 4-6, mercoledì 4.30-5.30, sabato 5-6 pom. Acquedotto N. 71, III piano, Kotalik. 4963

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA gattina bianca vicinanza Roiano. Mancia portandola via Teatro 1. secondo. 4799

SMARRITO portafoglio pelle verde contenente 180 corone, orologio, bottone d'oro. Generosa mancia portandolo Androna S. Lorenzo 2, III piano. 4980

SMARRITO anello matrimoniale piazza Borsa fino piazza Goldoni; cara memoria, portarlo Piccolo verso mancia. 17

SMARRITO guarnizione bastone argento, rappresentante due teste lepre. Pregasi consegnarlo S. Nicolò 22, tornitore, verso mancia. 6487

SMARRITO da artista drammatico portamonete rosso contenente 96 cor. L'onesto rinvenitore pregato depositarlo Piccolo verso generosa mancia. 35

DIVERSI

DISPERAZIONE 18. Ho mille cose nell'anima, che vorrei esprimere e... non posso! Un dolore rafforzato dai tuoi dolori, che mi fa fremere, ed una gioia occulta m'invadono, questa, a poco a poco si dilegua... Spera, dici, chi non spera muore... questo, dopo la frase «Vedermi da vicino, scrivere»... mai più. Vedo il nostro amore, il nostro povero amore, lentamente dileguarsi, forse lontanamente sparire. Ciò mi opprime, mi rattrista. Chi non spera..... Questo, il meno triste degli scritti lacerati in questi giorni, te lo indirizzo a rompere quel silenzio del quale giustamente ieri ti lagnavi. Perdonami, non so trovare frasi di conforto e mi fa male opprimere l'animo tuo, già troppo, per colpa mia, depresso. Sappi, che sempre ti ho nel cuore e nella mente. Domani spero rivederti. 30

AMICIZIA 50. Ho giurato su quello che mi è più caro di ogni altra cosa... di dimenticarti, quindi non pretendere nulla più da me, se non che un semplice sguardo di simpatia. Per quanto penoso, devo farti presente che questa è l'ultima mia partecipazione. 6536

INTELLIGENTE. Ora vi credo... Ho capito. Siate felice. Il vero amore è altruismo, non egoismo. Quindi nessun dolore, nessuna sofferenza, anzi gioia immensa proverò vedendovi felice. c. f. o. r. 40

ELSA. Vi scrissi e contai su un vostro pronto riscontro. Sono sofferente, dovrei custodire il letto e sorto guidato soltanto dalla speranza di poter vedervi. Nulla e poi nulla! Che v'induce a tale mutismo, che mi reca insopportabili dolori?! Se qui vergassi quanto m'inquieta, v'offenderei; ecco in ciò che ancora ho fede. Intendete persistere nella vostra tirannia? No, ve ne prego. Non seguite l'impulso del vostro cuore, s'ei vi detta di vulnerare uno già ferito, non appagando questo mio vivo desiderio: Un detto, un pensiero! Lohengrin. C. 6512

PRIMAVERA ti vorrei dire tante, tante cose e tante altre ancora. Thè caldo. 6520

PREGASI quel signore dalmato che venne domenica sera via Chiozza, di ritornare. 6523

PRIMAVERA. Ritirate lettera alla posta centrale solito indirizzo. Autunno. 42

MATRIMONIO serio. Due giovani signorine tedesche, dote 10 e 15.000 corone in contanti, desiderano, scopo matrimonio, fare conoscenza con signori intelligenti, in posizione sicura. Offerte «Glück» e «Frieda» fermo posta Giardino Pubblico. 4943

24 Dicembre. Io vi ho importunata, ma voi me lo perdonate non è vero mio tesoro? E. 6528

FRUEHLINGSLUFT ritiri lettera Centrale. 6537

CINQUE. Oh, se mi fosse di rubare i fiori a quella terra, dov'eterni sono, o fata mia bruna, a te che m'innamori vorrei di fiori erger un trono. 39

FELICITA' 1000. Conservando l'anonimo non accetto spiegazioni; fatevi conoscere, voglio di buon grado fissare l'appuntamento. 4971

ALBERTO 85. Giovedì sera ore 8, angolo posta, piazza Giuseppina. 4965

MILLE corone per un anno cercansi verso buona garanzia. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 46

DISPONIBILI corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000, interessi 4%, per prime intavolazioni città case, realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 4699

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

PRESTITI qualsiasi importo a persone solventi procura Agenzia Acquedotto 31, primo piano, dalle ore 10-12½ 4-7. 6527

PERSONA caritatevole disposta prestare corone 500 a signorina minorenne, pregata scrivere sub «Solvente» posta centrale verso scontrino. 6496

GIOVANE signore parlando e scrivendo perfettamente l'italiano, tedesco, francese ed inglese, (era impiegato in forti ditte d'esportazione di questi paesi), buona conoscenza dello spagnolo, desidera entrare buona casa come socio. Offerte sub «Spagnolo» al Piccolo. 4919

PERSONA intelligente che possieda 6000 corone, potrebbe farsi una buonissima posizione associandosi azienda bene avviata. Offerte al Piccolo sub «Volontà-Energia». 4906

CERCANSI prontamente 1500 fiorini, seconda intavolazione. Offerte con interessi sub «Sigfrid» Piccolo. 6413

CERCASI latteria che possa fornire 10 ettolitri giornalieri latte fresco, non spannato, contratto anno per uso industriale. Offerte Ernesto Demanins, via Settefontane, Trieste. 4947

SOCIO capitalista disponente corone 12-15.000 cerca ditta insinuata con lavoro avviatissimo, senza rischio, ottima clientela. Offerte «Socio-capitalista» Piccolo. 4957

SEICENTO cor. per 3 mesi cercansi prontamente; garanzia. Offerte al Piccolo sub «Garanzia». 47

PRIMO, secondo cameriere, donna di governo, servo per cancelleria o casa commerciale, cuoco per caffè, cercano occupazione. Posch, Barriera vecchia 10, II, porta 8. 4882

NOLEGGIANSI ultima novità di modelli, vestiti da maschera in grandioso assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 38

PETTINATRICE offresi a mese e occasione. S. Caterina N. 1, III. 6534

CERCO cameriera restaurant, cuoca hotel, serva trattoria, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, I. 53

ASSUMONSI abbonamenti splendida rivista illustrata torinese «Fotografia artistica» presso redazione «Arte», Giacinto Gallina 5. 6504

STRALCIO via Cavana lawn-tennis 16, fustagno 17, flanelline 18, cretonne 19, coperte flanella 1.40, tappeti tavolo 1.20, tappeti fini salone fior. 28. 43

SIGNORI ricevono buon costo; parlasi croato, tedesco. Fontanone 16, I, porta 4. 31

NOLEGGIANSI splendidi vestiti da maschera, nuovissimi, buon prezzo. Via Kandler N. 1, I piano. 6490

SARTA brava confeziona eleganti vestiti signora e bambini. Indirizzo al Piccolo. 4955

PARRUCCHIERA pettina ultima novità, mensilmente ed occasionalmente. San Francesco 40, III, porta 12. 4995

PELUCHE per domino e maschere, mobili, 90 centimetri alto, occasione metà prezzo. Rieger, fiori, via S. Nicolò 19. 9762

SI assumono riparazioni di tappeti turchi. Via Gioachino Rossini 24. Negozio. 6456

BALLO guanti bianchi pelle, bellissimi, occasione, 70 soldi. Al «Guanto d'oro». 6405

MASCHERE. Noleggiansi ricchissima scelta oltre 100 costumi affatto nuovi, massima eleganza. Via S. Caterina 1, III. 4924

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Premiato stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6354

PIANOFORTI coda, ricchissimo assortimento. Rappresentanza Ehrbar. Premiato stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6355

PHONOLA. Ultima novità sensazionale. - Premiato stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6356

OCCASIONE. Tappeti persiani e turchi a prezzi favorevoli, Rivolgersi impresa Exner, via Stazione 17. 7

MASCHERE. Noleggiansi, ricco assortimento domino, costumi, splendidi modelli in damasco, seta, raso, pizzo, velluto, surah, taffetà, faille, garze, stoffe finissime, prezzi mitissimi; si assumono commissioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo. 6525

ARTICOLI igienici (originali francesi ed americani) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque; catalogo gratis. Massima discrezione. Gal, Trieste, Corso 4. 4637

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi mercoledì 25 gennaio alle 9 ant.

Toilette con specchio; sgabelli a lustro; orologio a sveglia.
